



MADE
to
CREATE...

YvePessina | **architetto**

PORTFOLIO

Progetti affrontati durante gli anni universitari

- NEL MICROCOSMO, LA CITTÀ
Progetto per il Policlinico di Milano
- NATUR ART
Nuovi spazi espositivi per il Campus Bovisa, Milano
- MATERIA CONTAMINATA
Allestimento di una mostra per i 150 anni del Politecnico di Milano
- LA FORTEZZA CELATA
La Porta del Soccorso del Castello Sforzesco, Milano
- MI-LIVING TOGETHER
Progetto di Social Housing nel quartiere Bovisa, Milano



NEL MICROCOSMO, LA CITTÀ

Progetto per il Policlinico di Milano

Il progetto si compone di pochi semplici elementi in grado di rileggere, attraverso i segni lasciati dal tempo, le diverse giaciture che stanno alla base dei problemi dell'area del Policlinico di Milano. Centuriazione e castramentazione si giustappongono nella definizione di edifici e spazi urbani che dialogano con la città, tentando di superare, attraverso la piazza di progetto, la secolare introversione del lotto ospedaliero.

Definendosi a partire dal bando di concorso indetto per la riqualifica dell'intero ospedale, il progetto prevede l'abbattimento di diversi padiglioni esistenti e la ricollocazione delle funzioni eliminate all'interno della piastra-torre di progetto e dell'edificio Granelli. La compattazione funzionale di molti reparti consente un miglioramento sia nella distribuzione spaziale sia in quella organizzativo-funzionale dell'ospedale. Il progetto tuttavia non limita la sua articolazione alle finalità organizzativo-ospedaliere previste dal bando, ma aspira, attraverso gli elementi di progetto, a una totale rilettura del lotto. La piazza urbana disegnata e la ridefinizione del teatro esistente Carcano, ne sottolineano chiaramente l'intento; mentre i due edifici longitudinali, orientati lungo l'asse della centuriazione, definiscono un sistema che, a prescindere dalla funzione ospitata, si distacca dalla logica ospedaliera a favore di quella urbana. Un progetto che aspira a una rilettura sostanziale dell'esistente, individuando nel "microcosmo", la città.

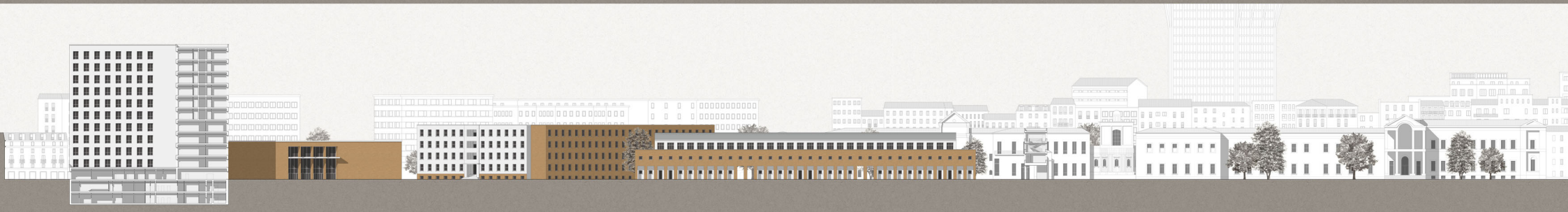




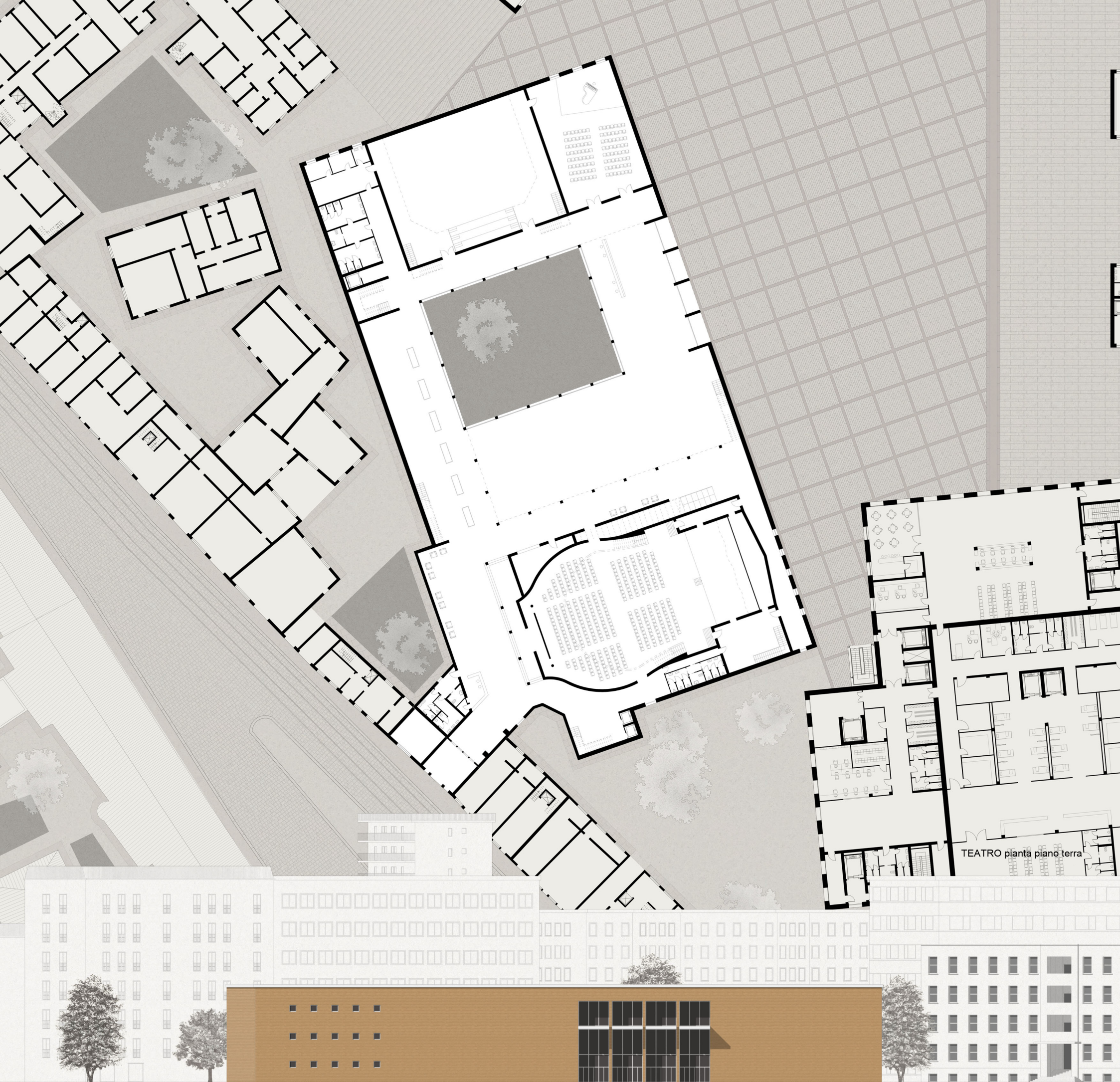
Planivolumetrico stato di fatto



Planivolumetrico di progetto



Sezioni urbane



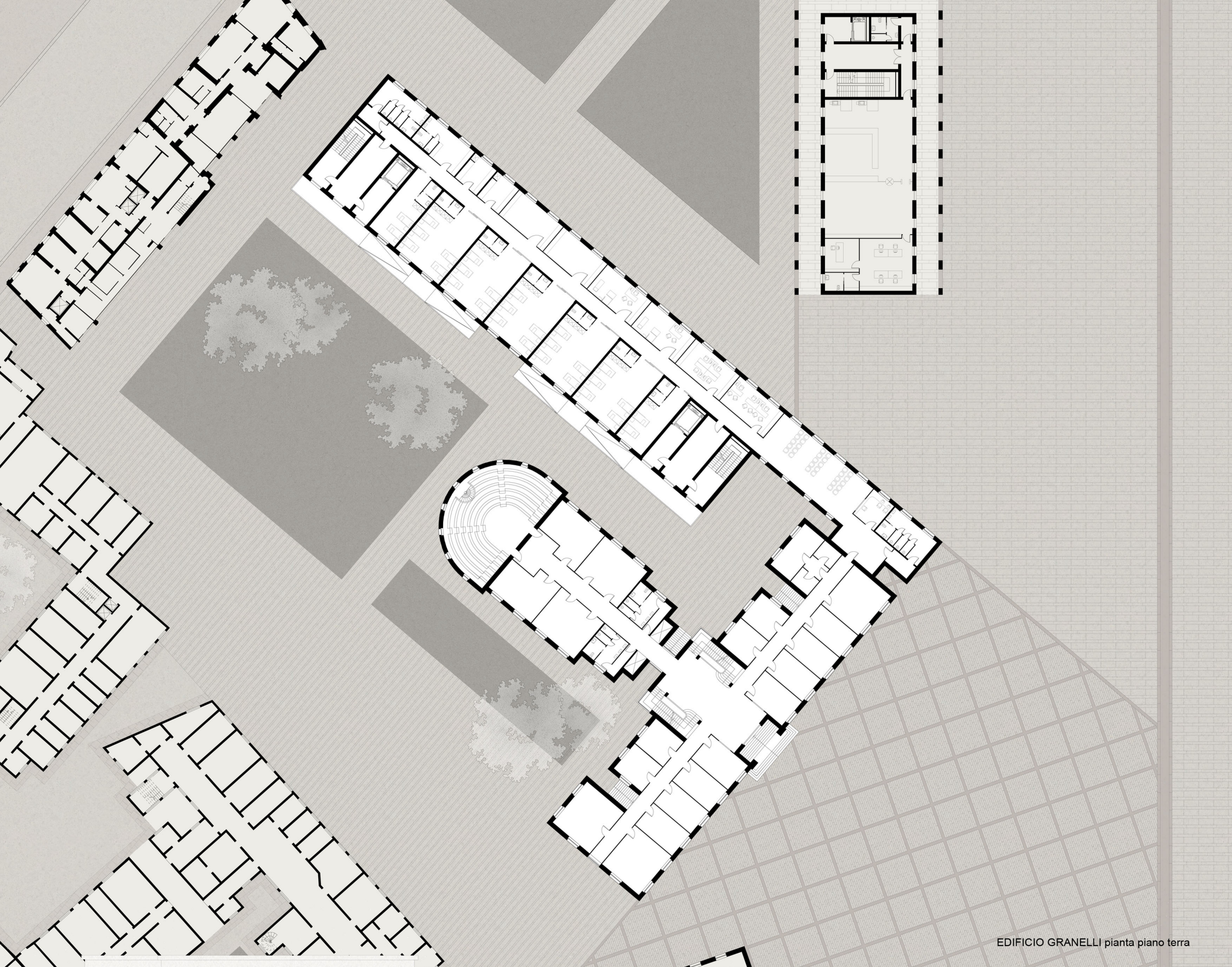
TEATRO pianta piano terra

TEATRO prospetto su piazza

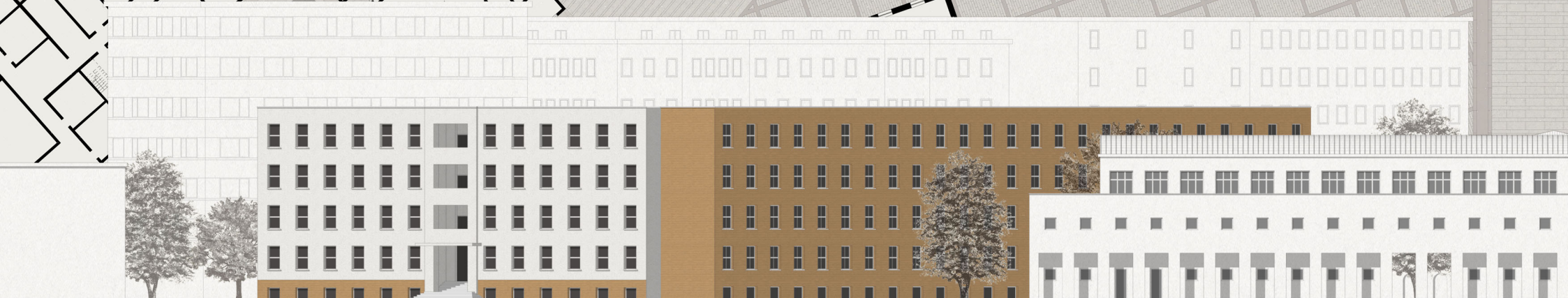


OSPEDALE pianta piano terra

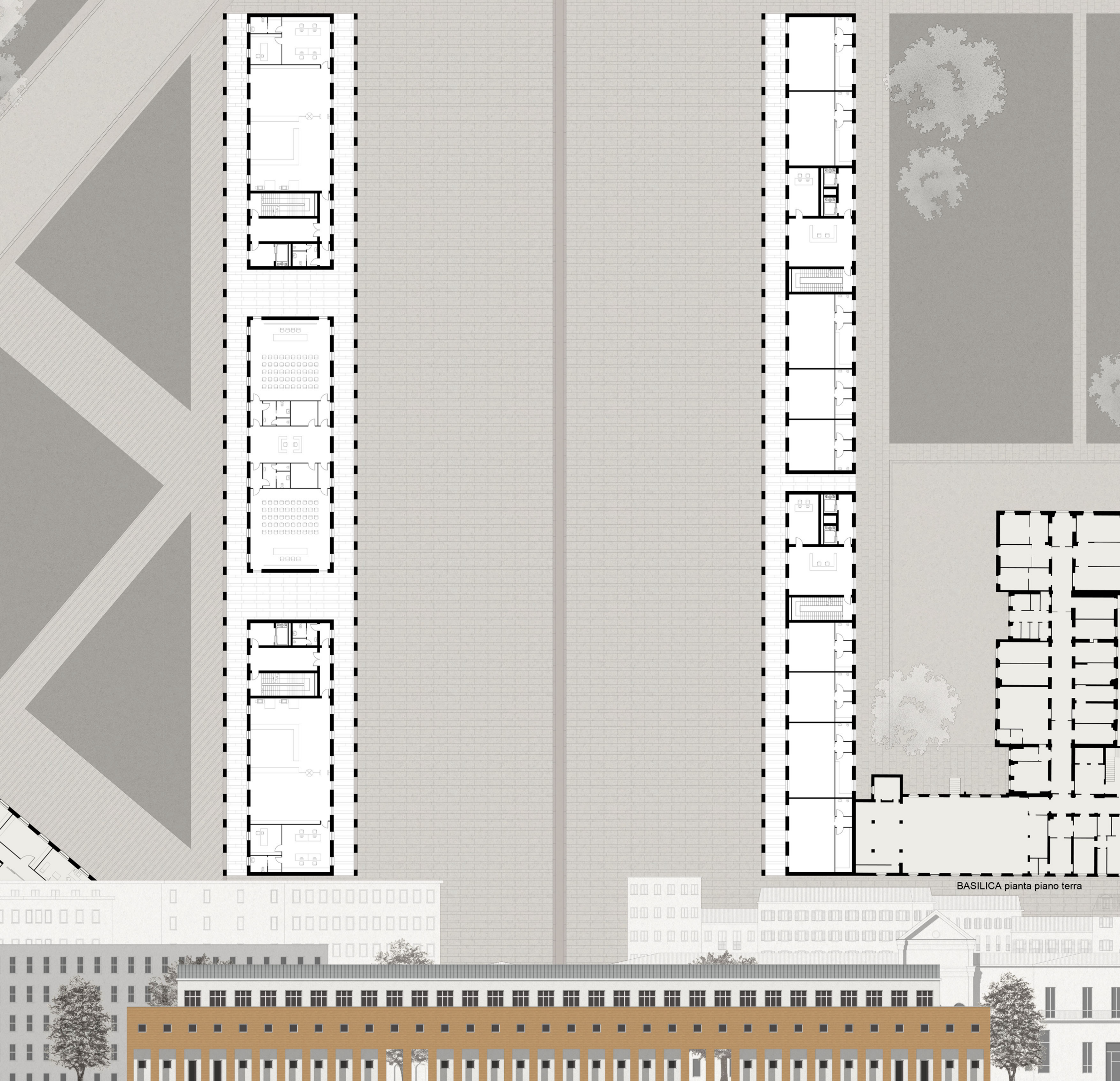
OSPEDALE prospetto sud



EDIFICIO GRANELLI pianta piano terra

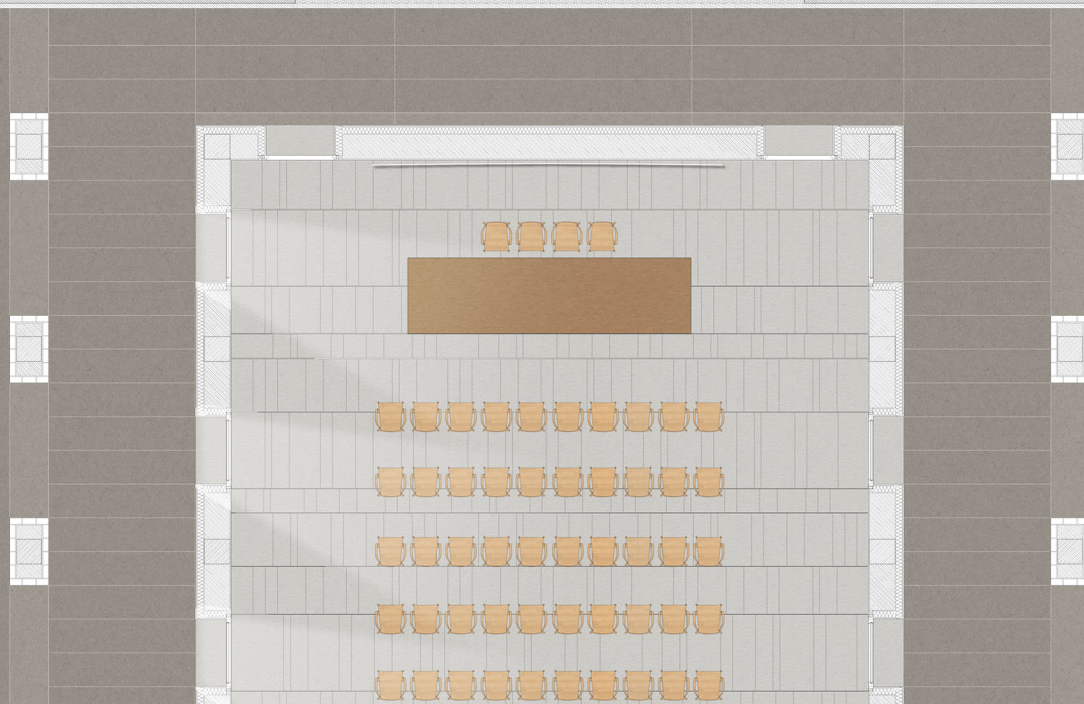
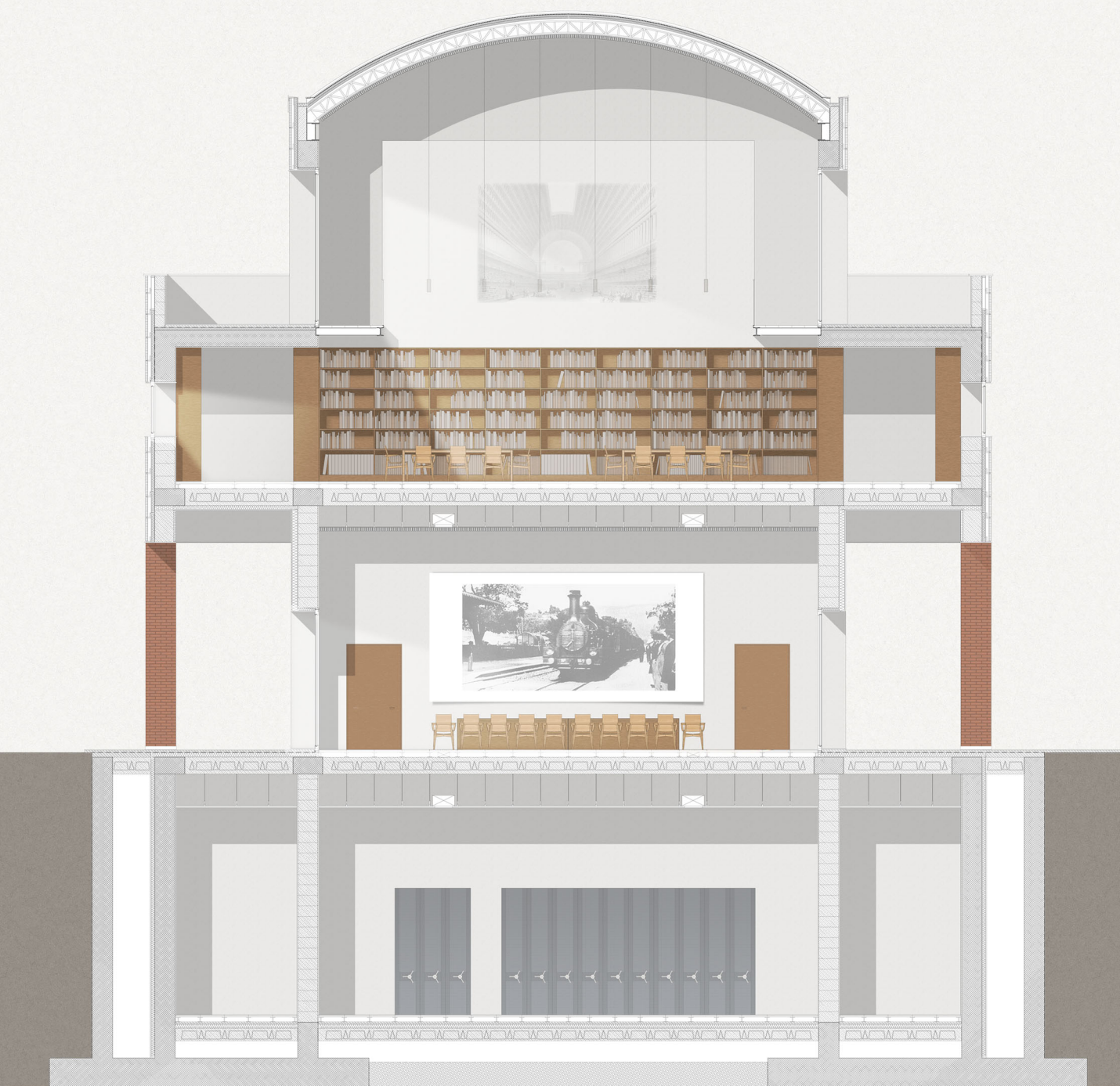


EDIFICIO GRANELLI prospetto su piazza



BASILICA pianta piano terra

BASILICA prospetto est

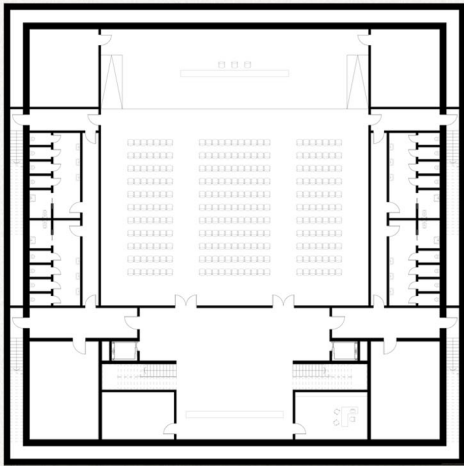
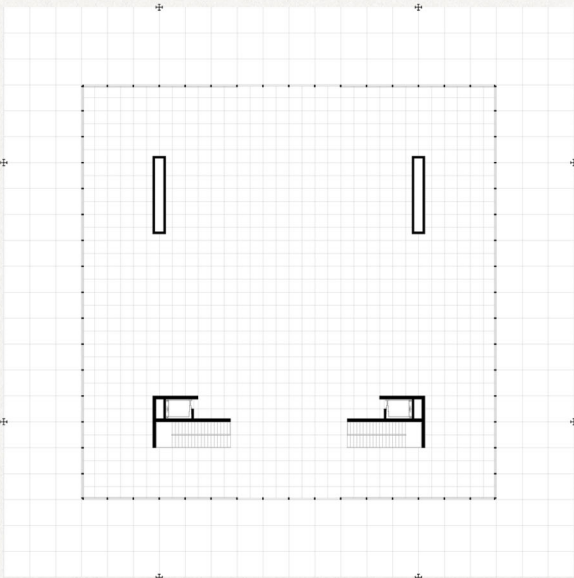




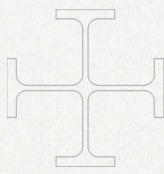
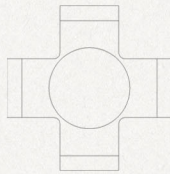
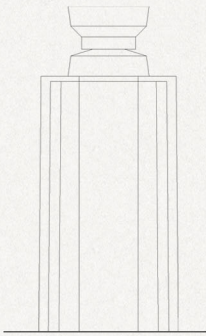
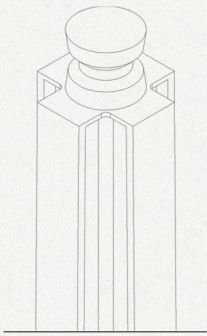
PADIGLIONE prospetto su piazza



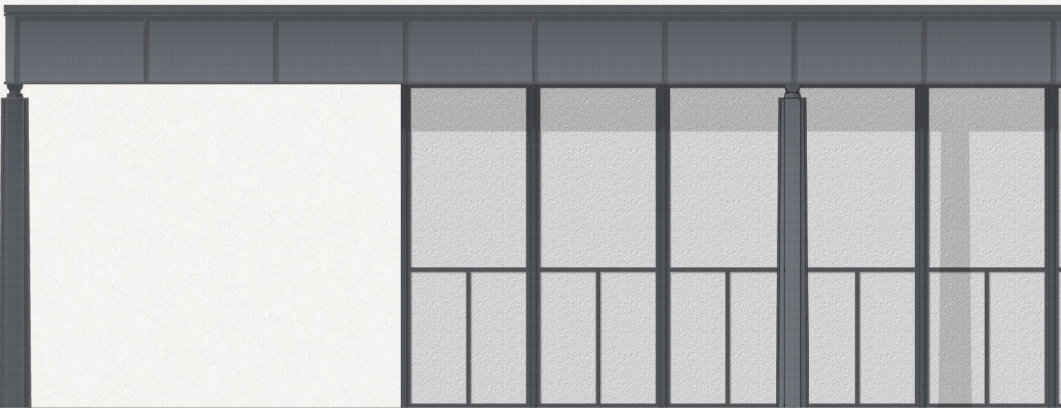
PADIGLIONE sezione



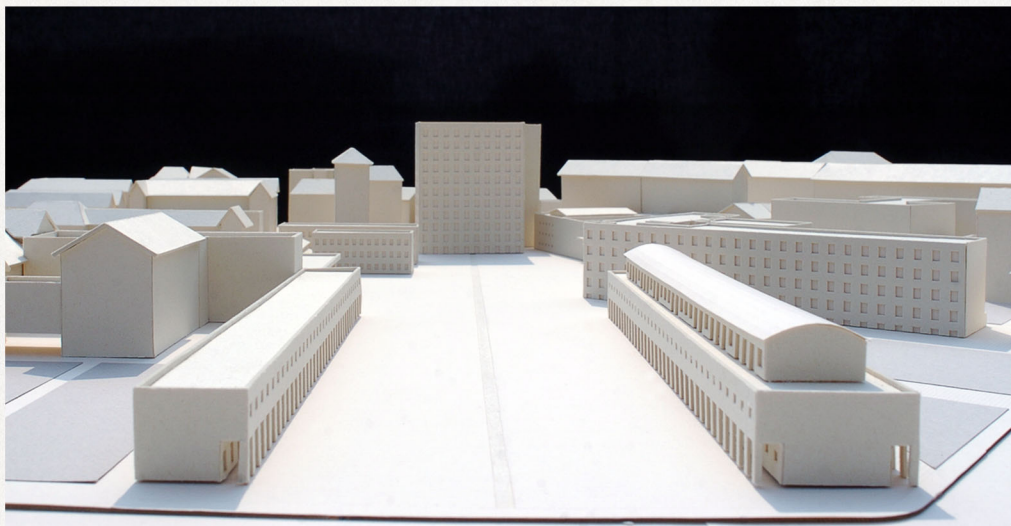
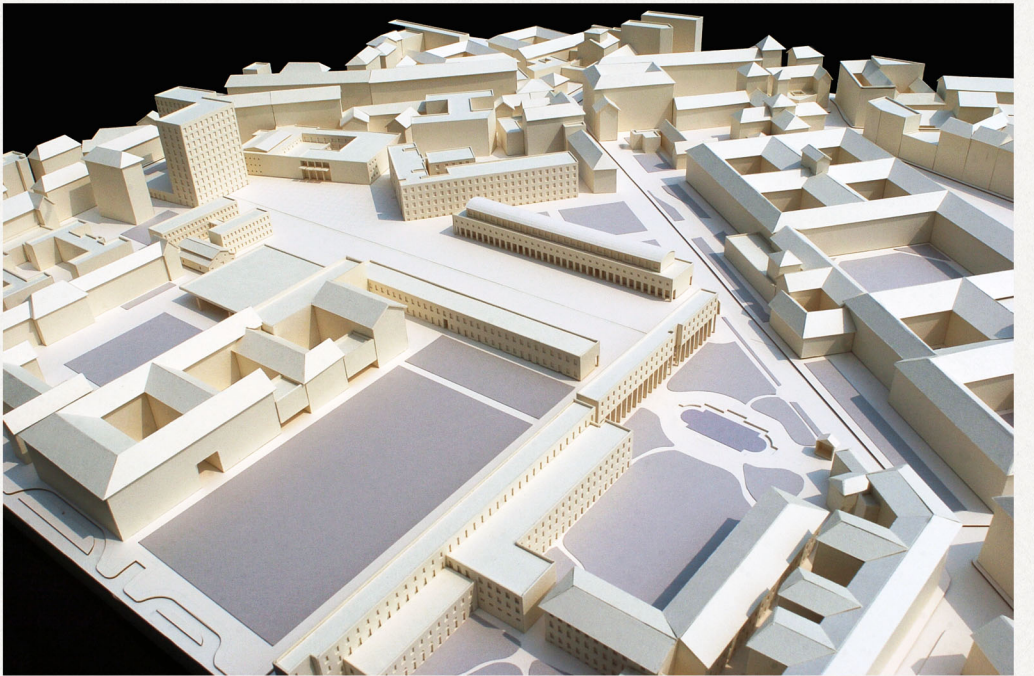
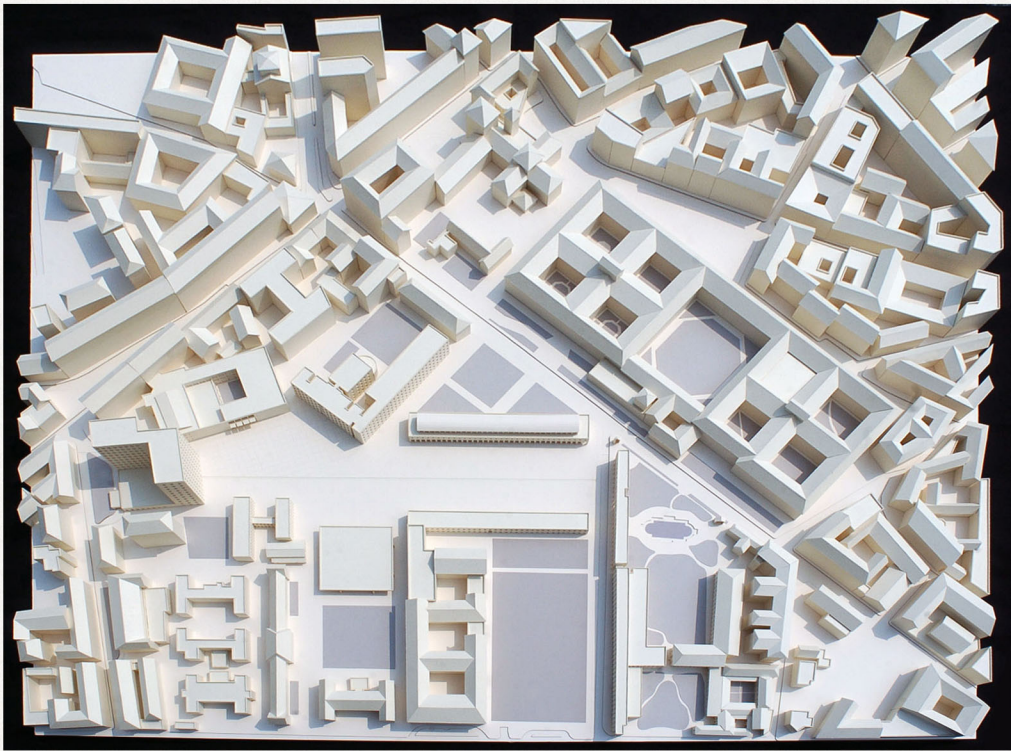
PADIGLIONE pianta piano terra e piano interrato



PADIGLIONE dettaglio del pilastro



PADIGLIONE dettagli tecnologici



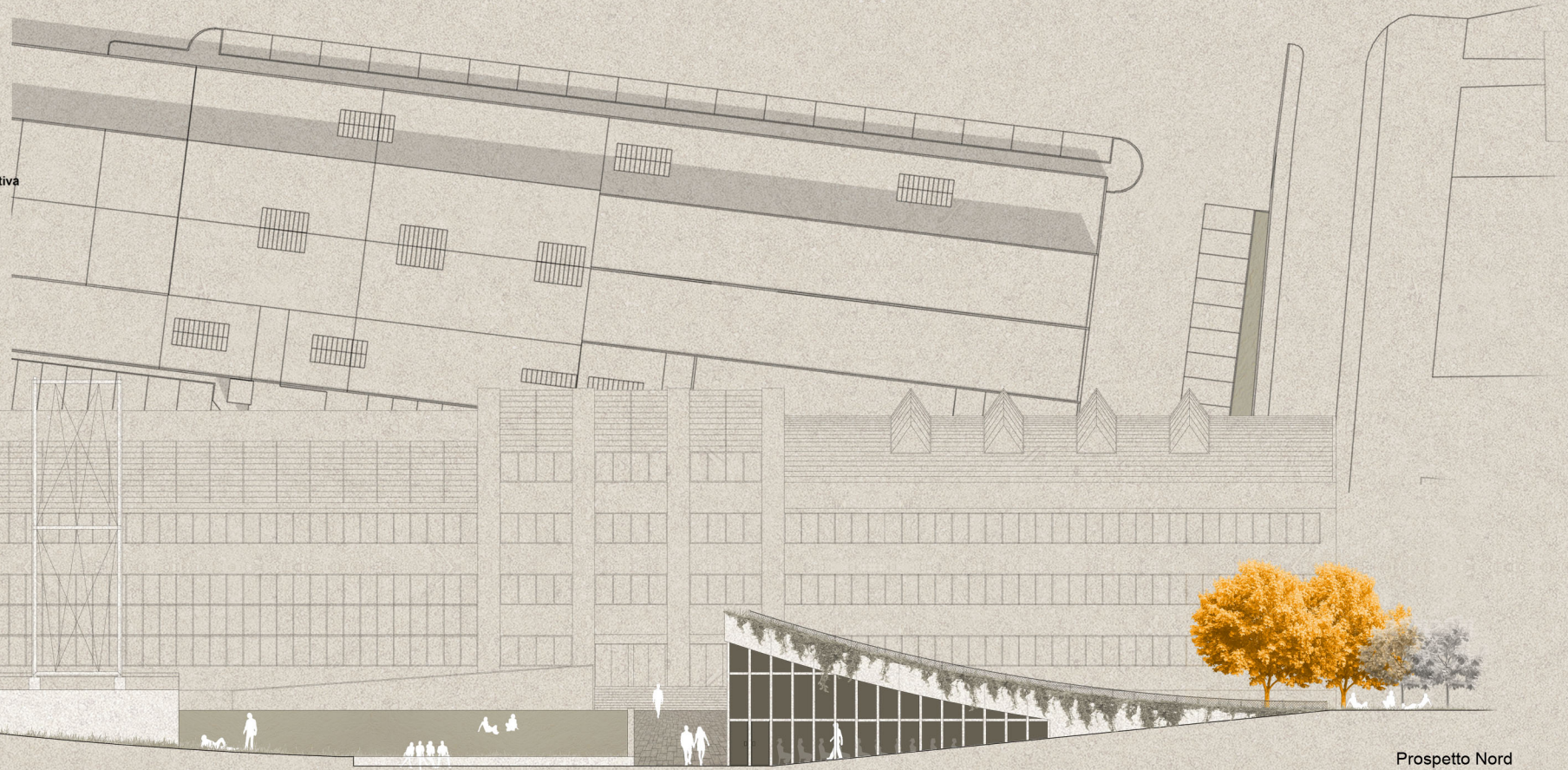
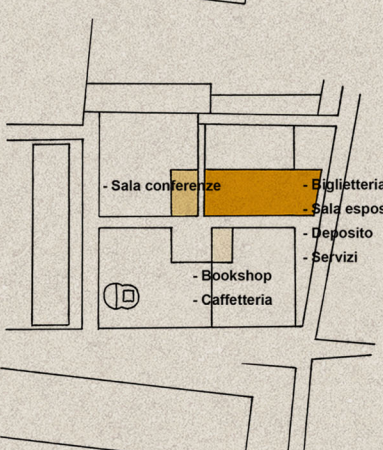
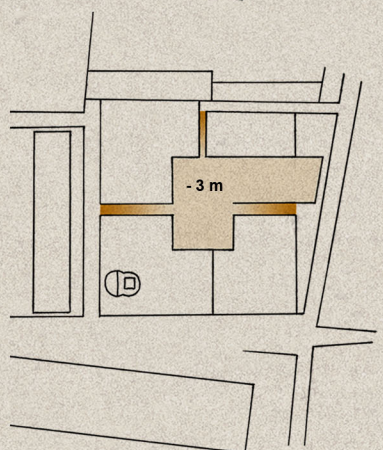
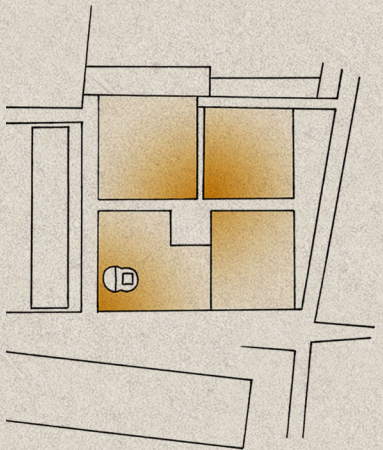
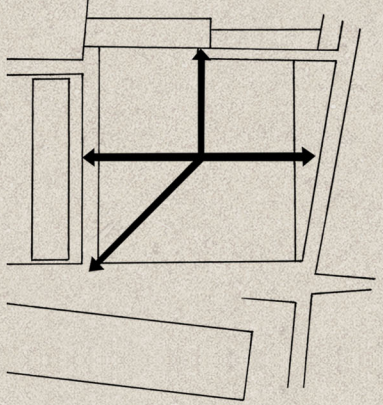


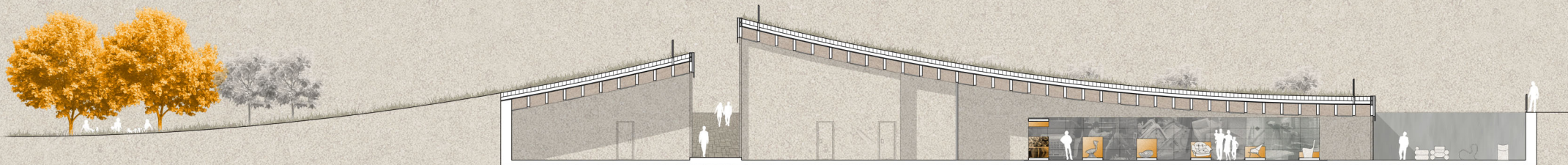
NATUR ART

Nuovi spazi espositivi per il Campus Bovisa, Milano

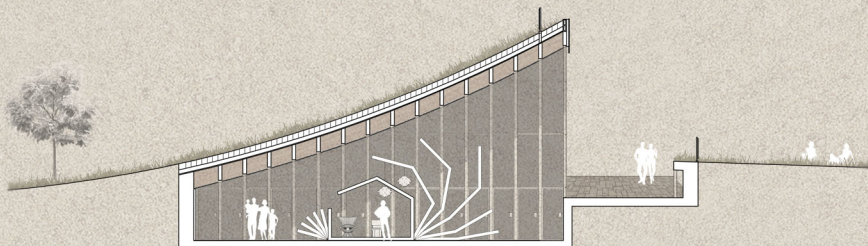
Il progetto prevede l'ampliamento del Campus Bovisa del Politecnico di Milano attraverso la creazione di una sala espositiva, una sala secondaria per eventi e conferenze, uno spazio bookshop e una caffetteria.

Nell'intervento si è voluta considerare la vocazione a giardino dell'area attraverso la creazione di spazi parzialmente ipogei con coperture verdi praticabili che si alzano o si abbassano a partire dalla quota del contesto. La piazza su cui si aprono gli edifici è 3 metri al di sotto della quota stradale e questo permette di avere un ambito di socializzazione non inquinato dal rumore delle automobili. L'area è stata divisa in quattro parti secondo l'asse principale dato dall'ingresso della biblioteca e un percorso perpendicolare secondario di servizio alle sale maggiori. A ognuna di queste aree è stato dato un peso diverso in relazione alla loro funzione accentuando o meno la piega della copertura che sembra alzarsi o abbassarsi come il lembo di un foglio di carta. La pendenza maggiore è assegnata alla sala espositiva, punto nodale dell'intero progetto. Lo spazio mostre, infatti, veicola il rapporto col fronte strada attraverso un arretramento del corpo dell'edificio e la creazione di uno spazio ipogeo che può essere sfruttato per esposizioni all'aperto. Lo spazio con la torre dei test, invece, è stato pensato come un dolce declivio che può costituire l'emiciclo di un anfiteatro all'aperto.

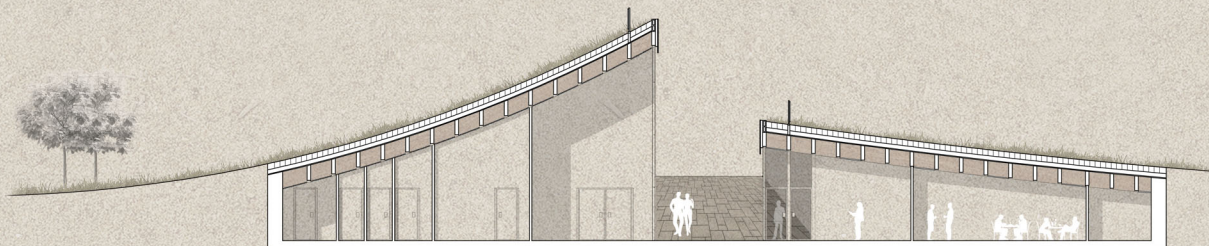




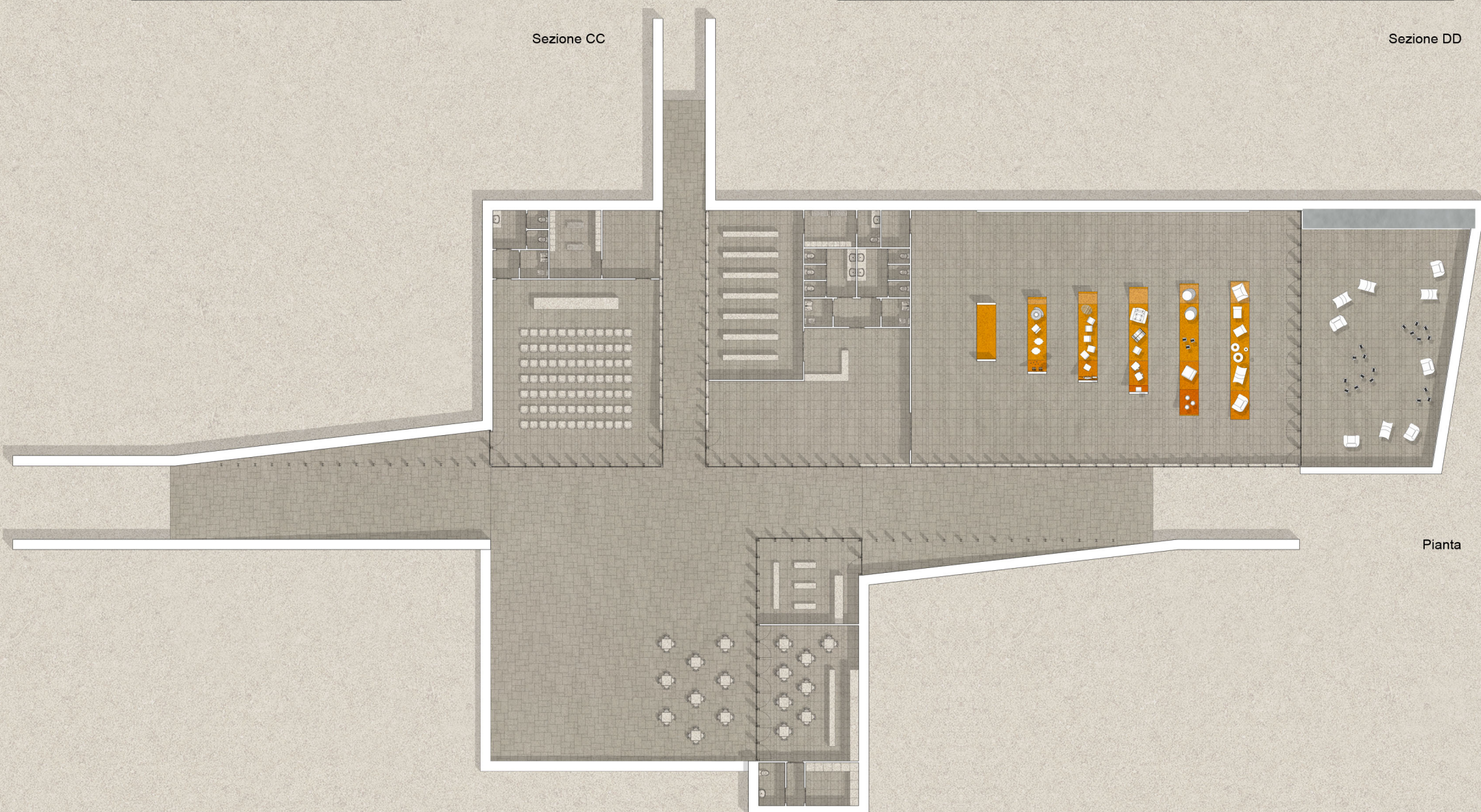
Sezione AA



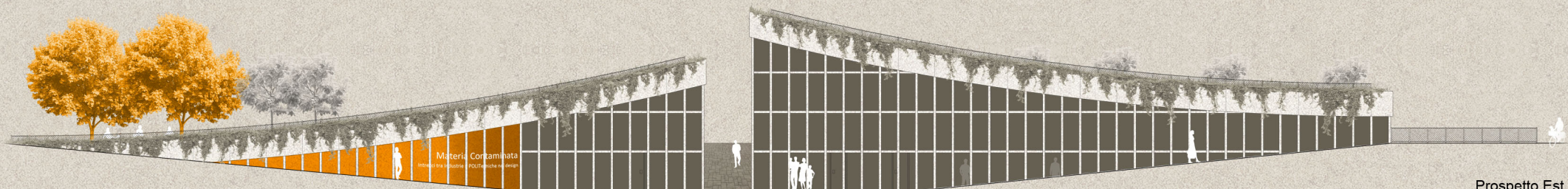
Sezione CC



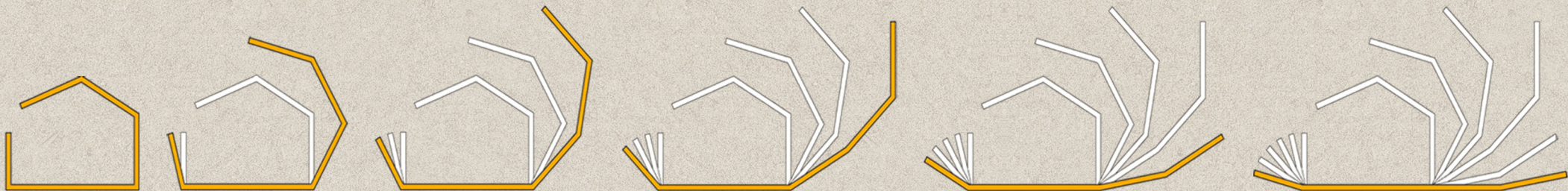
Sezione DD



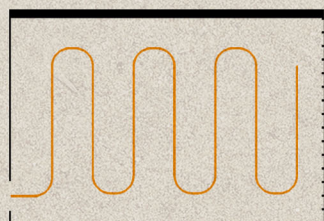
Pianta



Prospetto Est



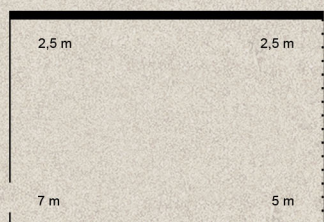
Espositore



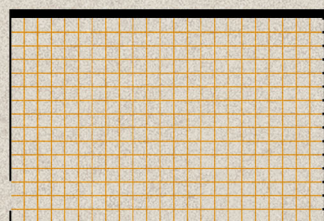
Percorso



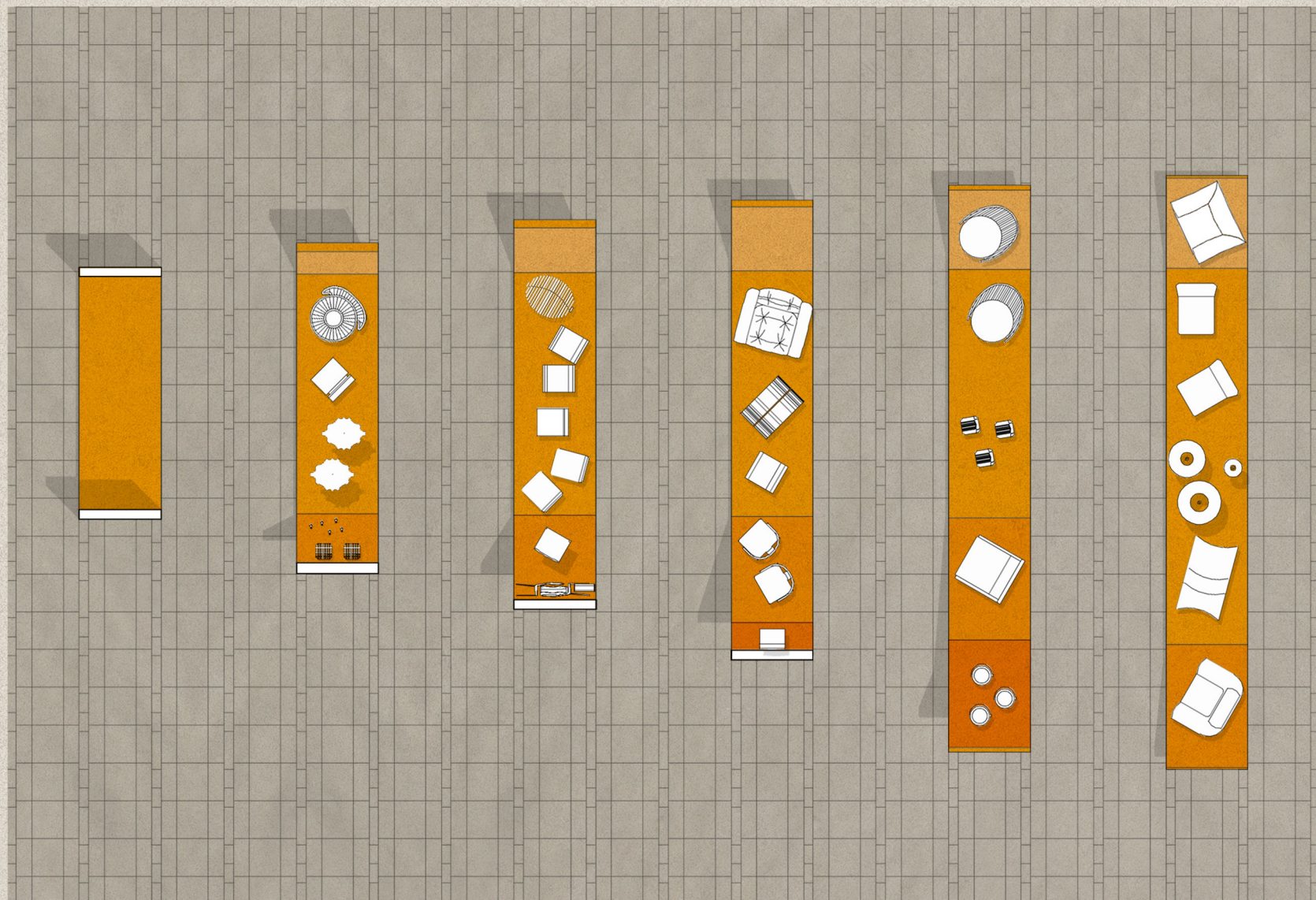
Luce naturale



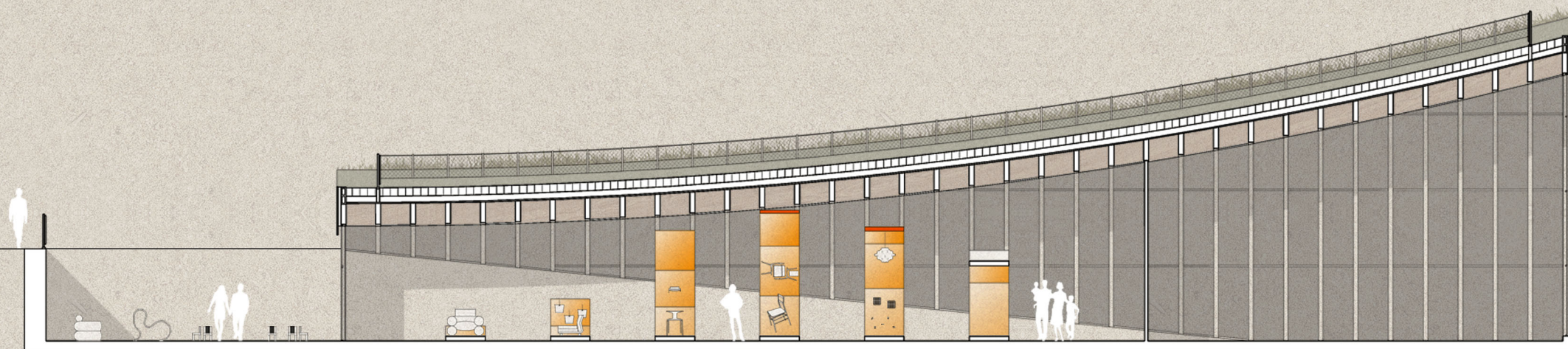
Altezze soffitto aula



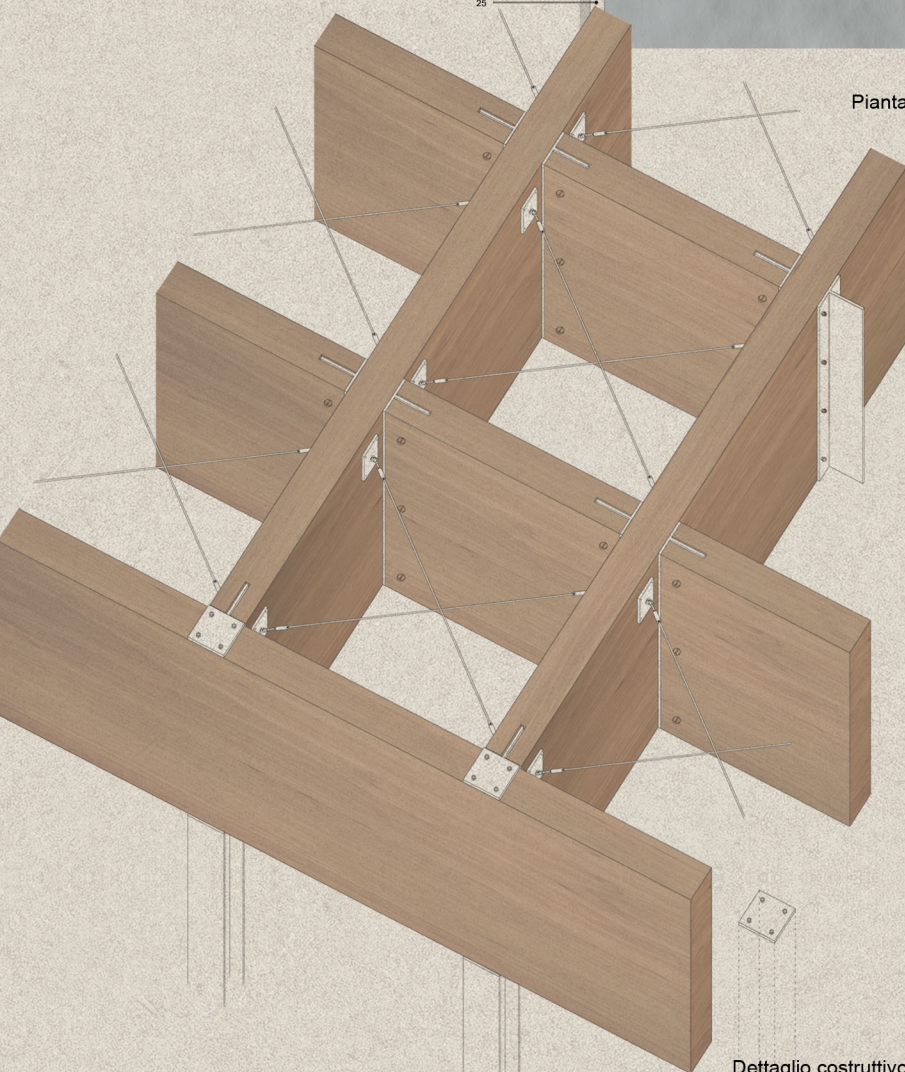
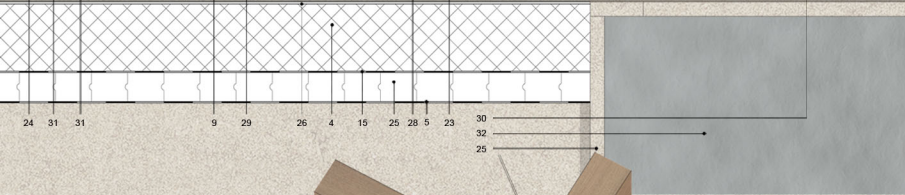
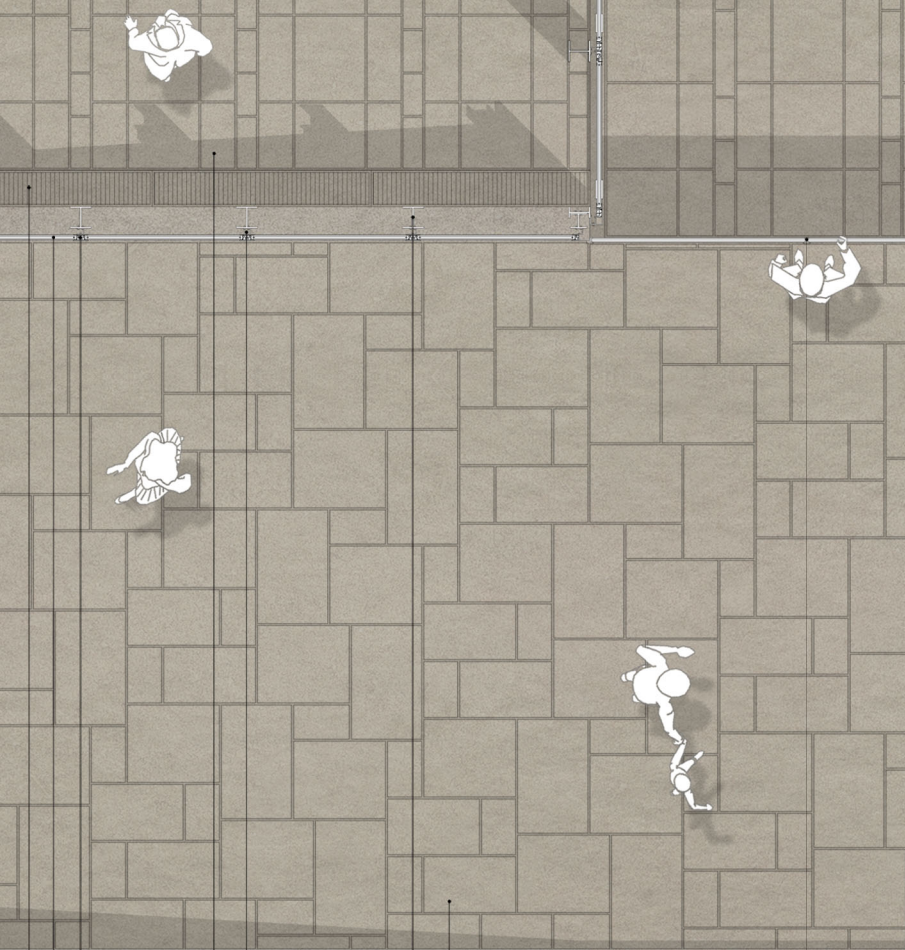
Griglia strutturale



Pianta



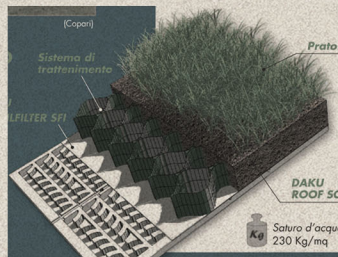
Sezione BB



Pianta

Dettaglio costruttivo

1. magrone
2. fondazione in c.a
3. iglù
4. getto c.a.
5. guaina impermeabile
6. isolante
7. massetto degli impianti
8. massetto alleggerito di livellamento
9. pavimento interno flottante porfiroide
10. blindosbarra con faretto orientabile
11. trave secondaria in legno lamellare
12. trave principale in legno lamellare
13. travetto
14. assito
15. barriera al vapore
16. telo di pvc
17. sistema per accumulo acqua
18. telo antiradice
19. sistema di trattenimento del terriccio
20. terriccio
21. parapetto (montanti e rete in acciaio)
22. massetto di pendenza
23. pavimento in porfiroide
24. termoconvettore sotto-pavimento
25. blocco di gasbeton
26. intonaco di rivestimento
27. scossalina in rame
28. pilastro acciaio
29. profilato acciaio
30. montante parapetto
31. serramento
32. vasca d'acqua



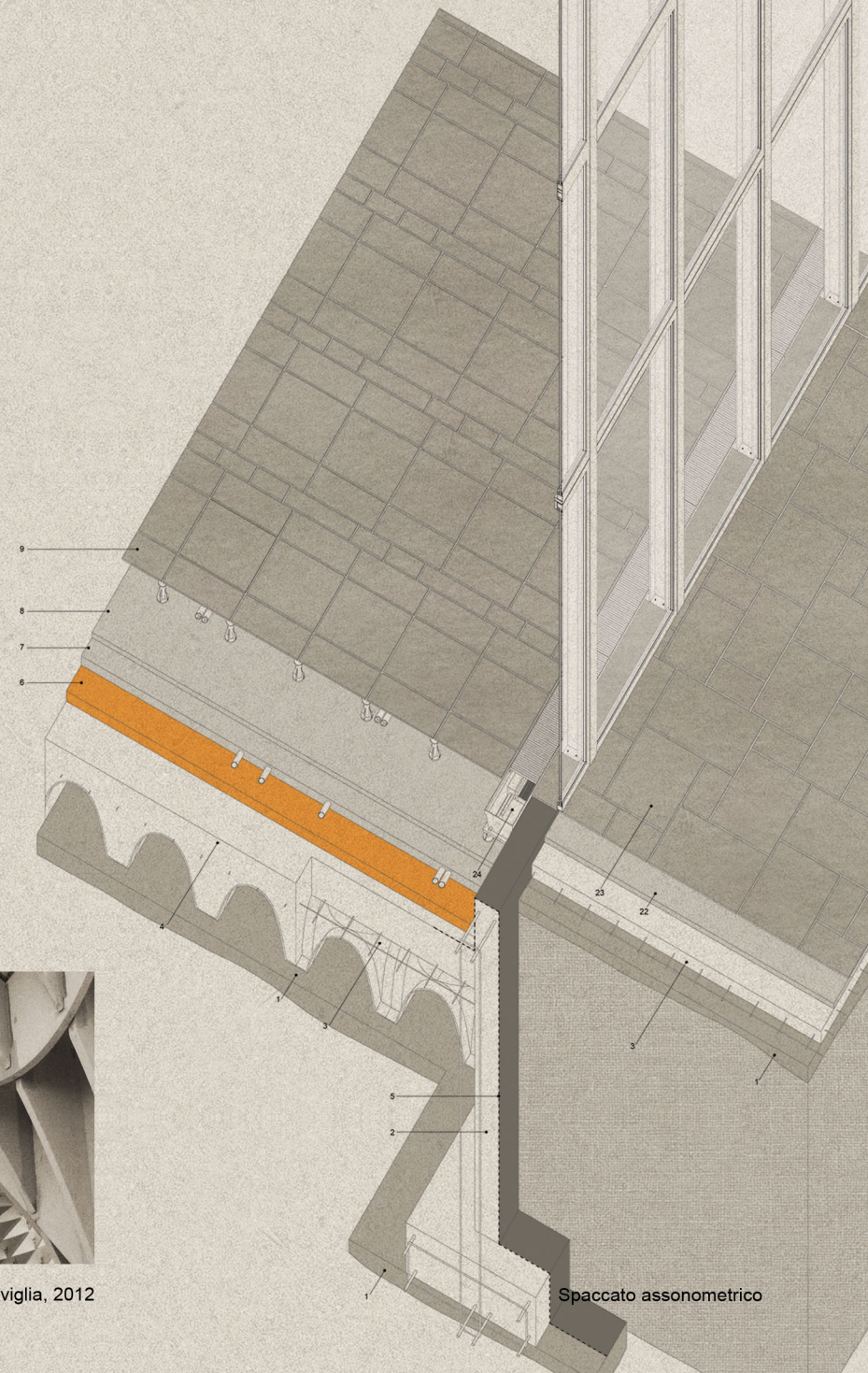
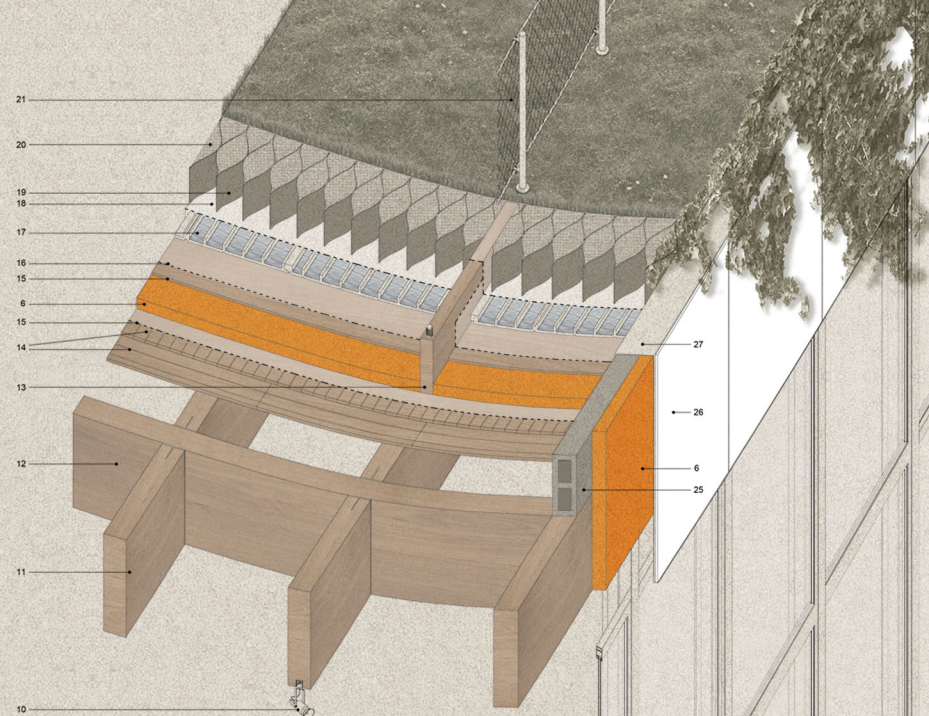
Verde inclinato intensivo, DAKU



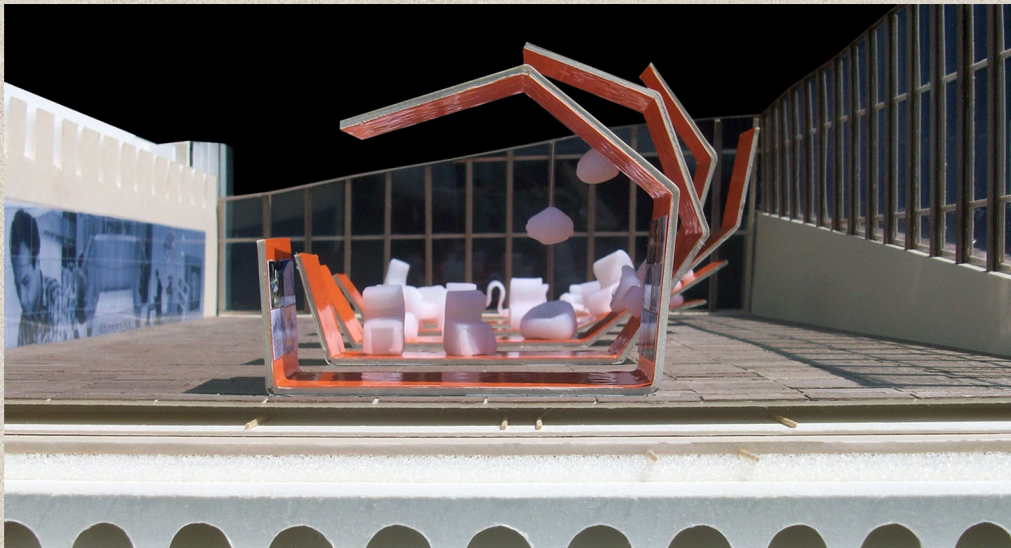
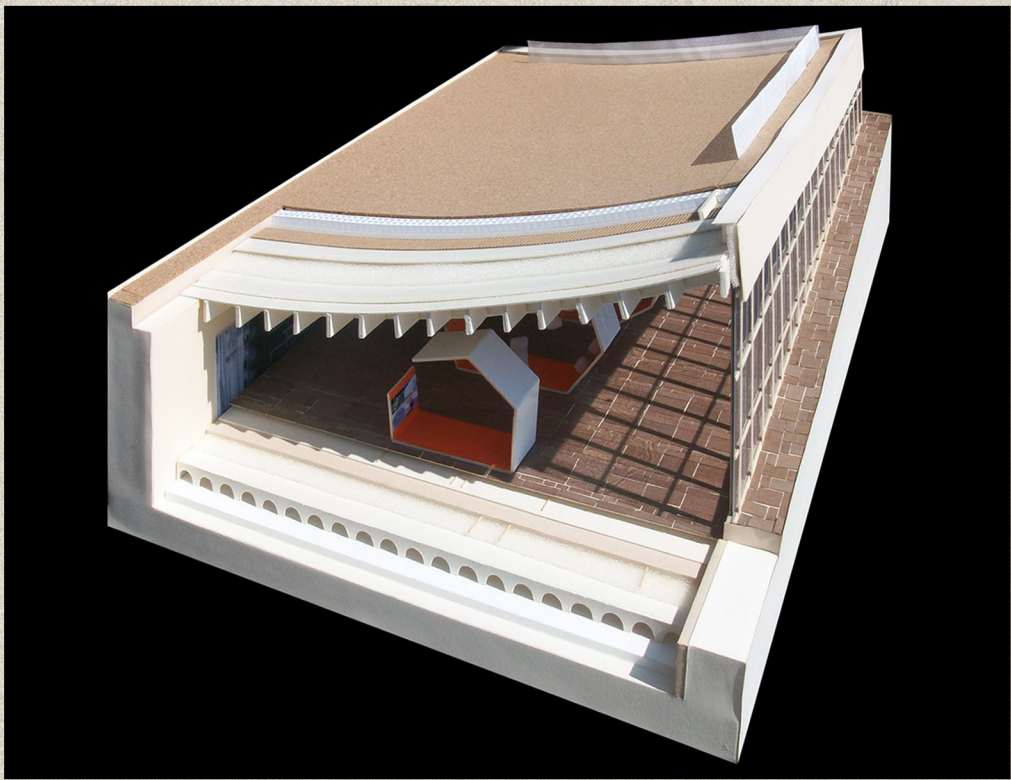
Parapetto con rete acciaio INOX



ARUP, *Metropol Parasol*, Siviglia, 2012



Spaccato assonometrico





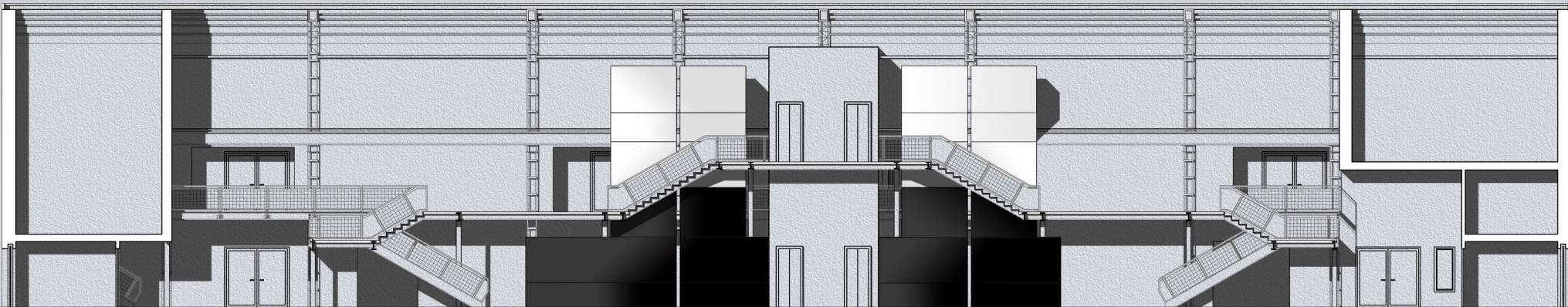
MATERIA CONTAMINATA

Allestimento di una mostra per i 150 anni del Politecnico di Milano

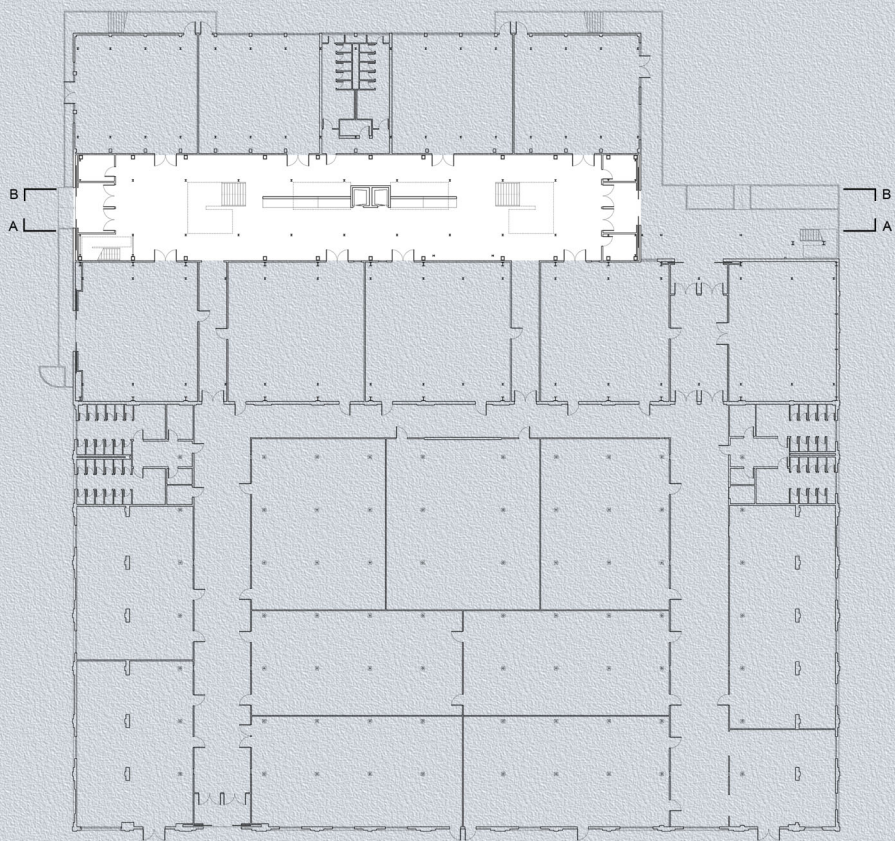
La mostra vuole celebrare il centocinquantesimo del Politecnico di Milano affrontando il tema dell'industrial design e il rapporto tra le industrie e gli architetti-designer che si sono laureati nell'università. Il messaggio che l'esposizione vuole trasmettere al visitatore consiste nel sottolineare il rapporto tra la dimensione collettiva degli studi scientifici e tecnici e la solo apparente individualità del gesto artistico che porta alla realizzazione di oggetti di design. L'intento perseguito nella mostra è quello di far conoscere il substrato di sapere tecnologico che sta dietro alle realizzazioni dei più famosi architetti e designer del Politecnico e come l'evoluzione tecnologica nel campo dei materiali e delle tecniche produttive abbia condizionato il mondo del design.

Gli oggetti selezionati sono tutti accomunati dall'essere i primi realizzati con una tecnica innovativa o con un materiale che non era mai stato utilizzato in precedenza e in particolare sono elementi d'arredo in cui il designer ha collaborato con i tecnici della fabbrica per realizzare quella commistione tra artisticità, funzionalità e tecnologia dei materiali che caratterizza il prodotto di design.

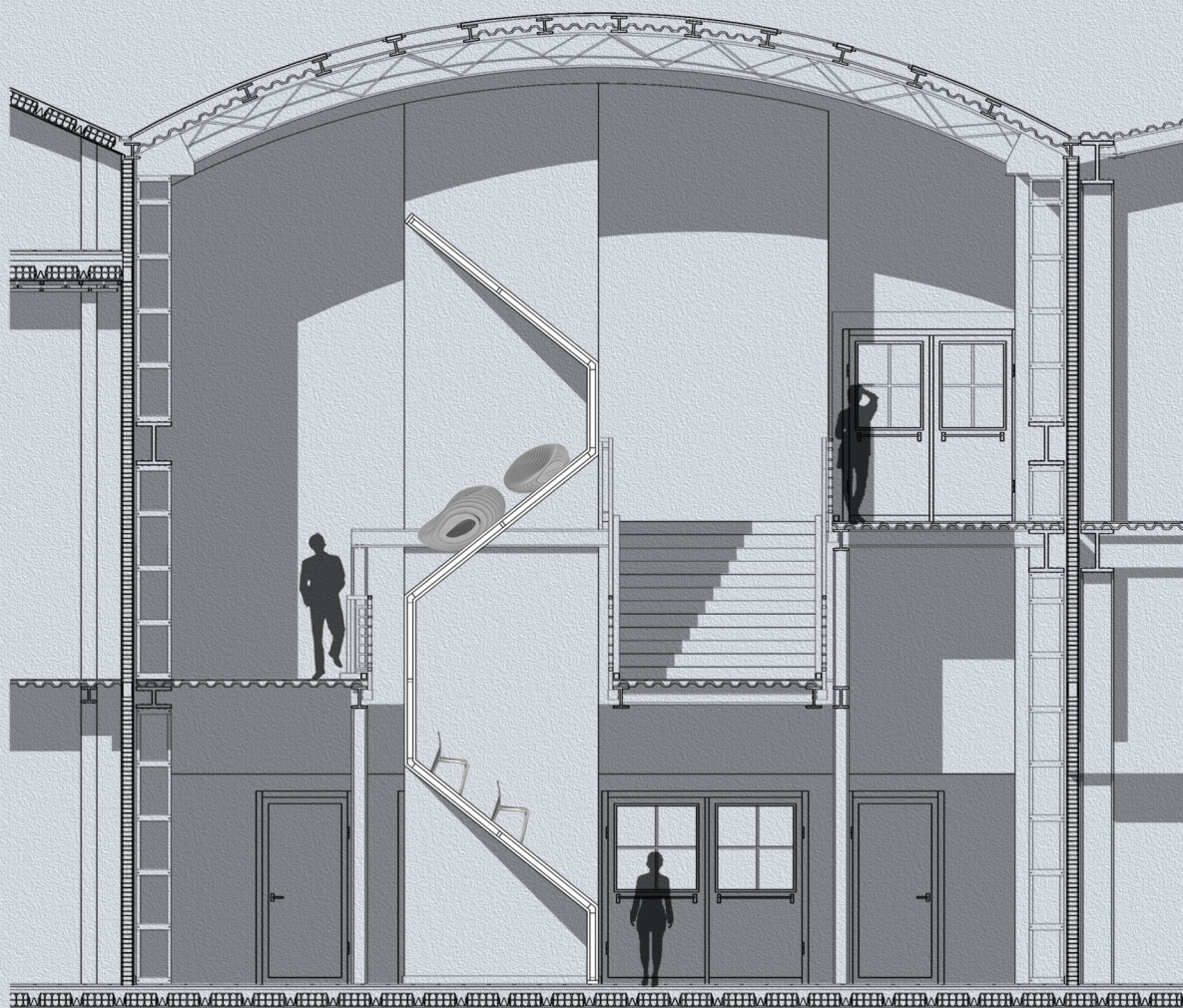
L'esposizione è articolata in quattro parti secondo i materiali con cui sono stati realizzati gli oggetti: Polimeri, Metalli, Legno ed Eco-materiali. Ciascuna parte è composta da un espositore che attraversa verticalmente la sezione del corridoio in cui è installato, gli oggetti sono messi in mostra su piani inclinati e accompagnati da una breve descrizione e da alcune immagini significative.



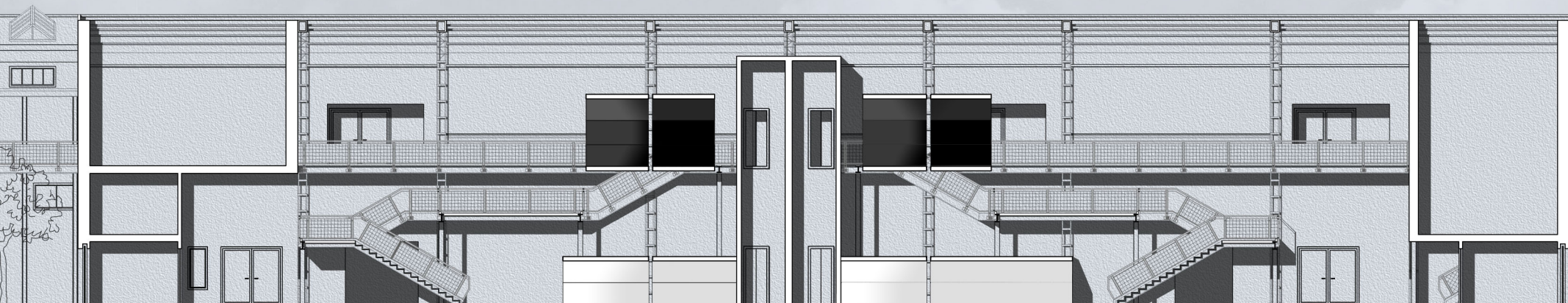
Sezione AA



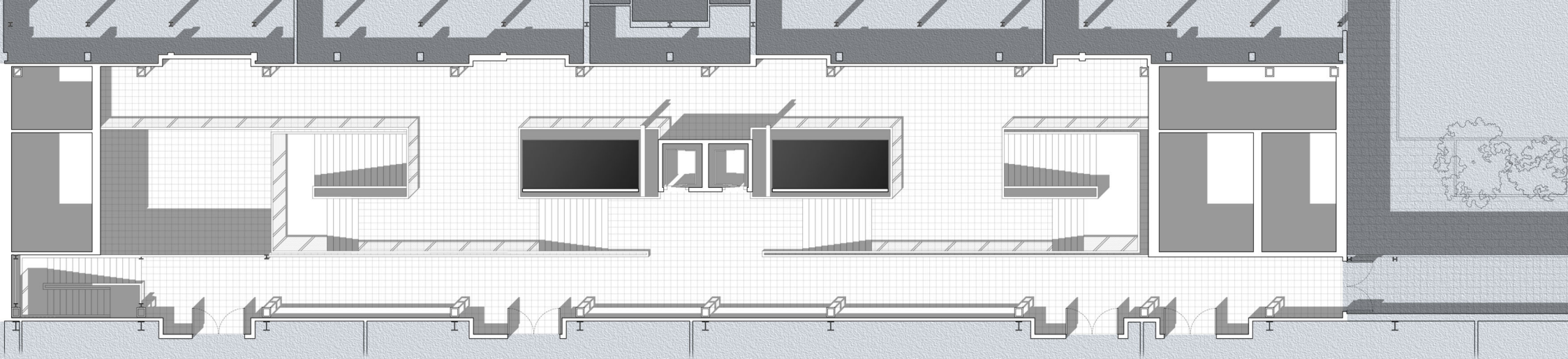
Pianta



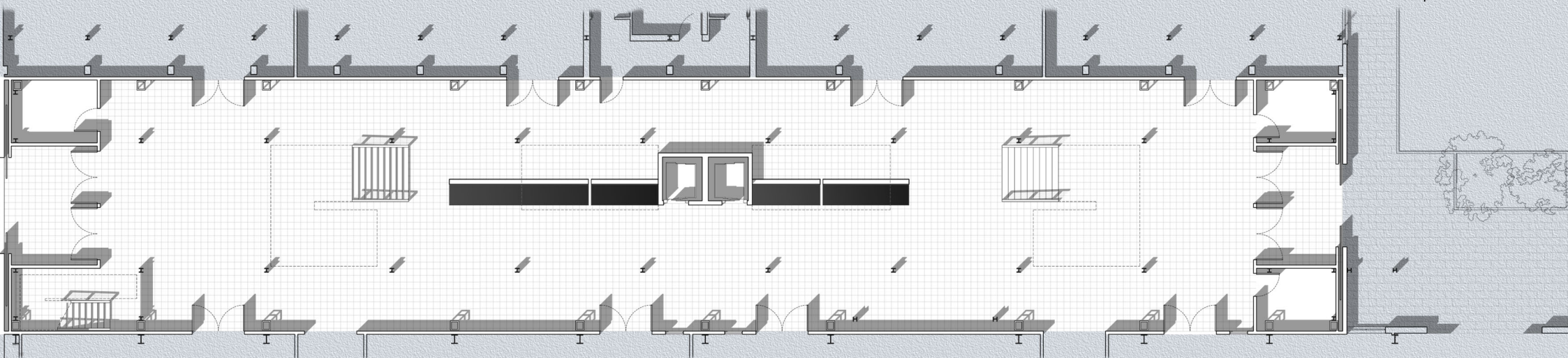
Sezione allestimento polimeri



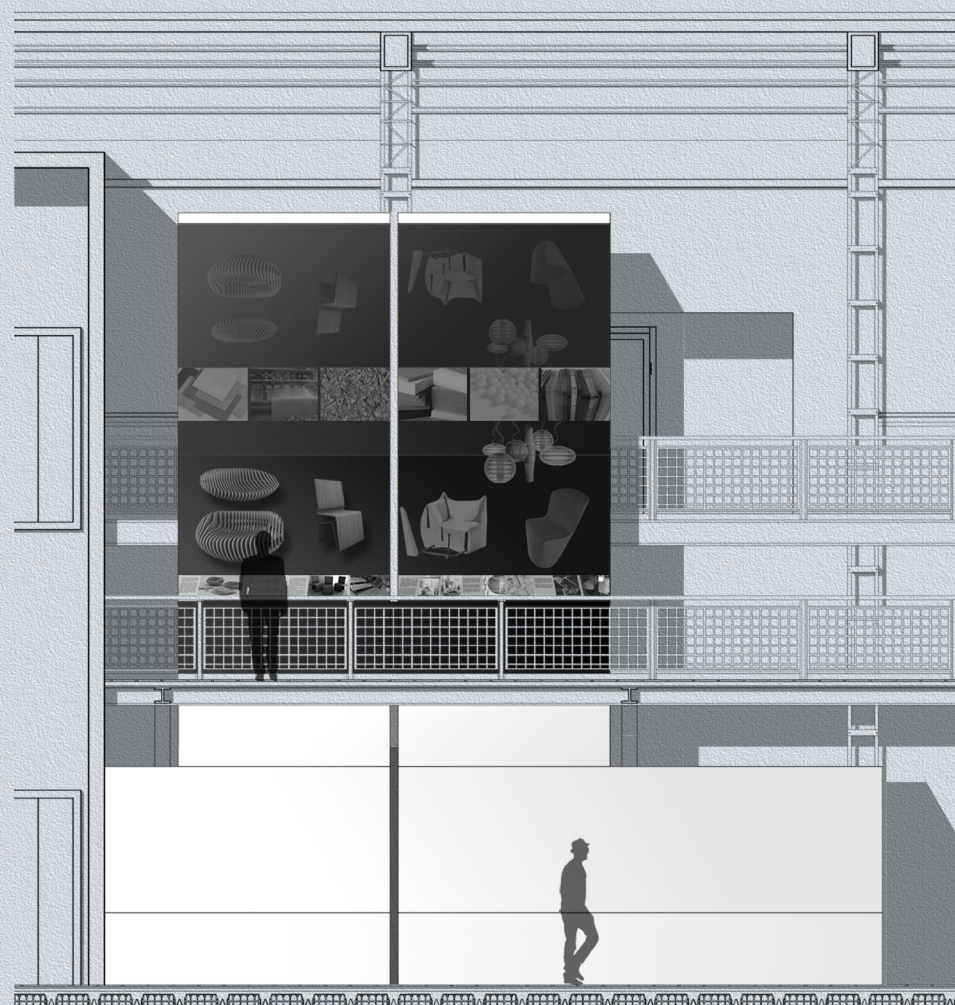
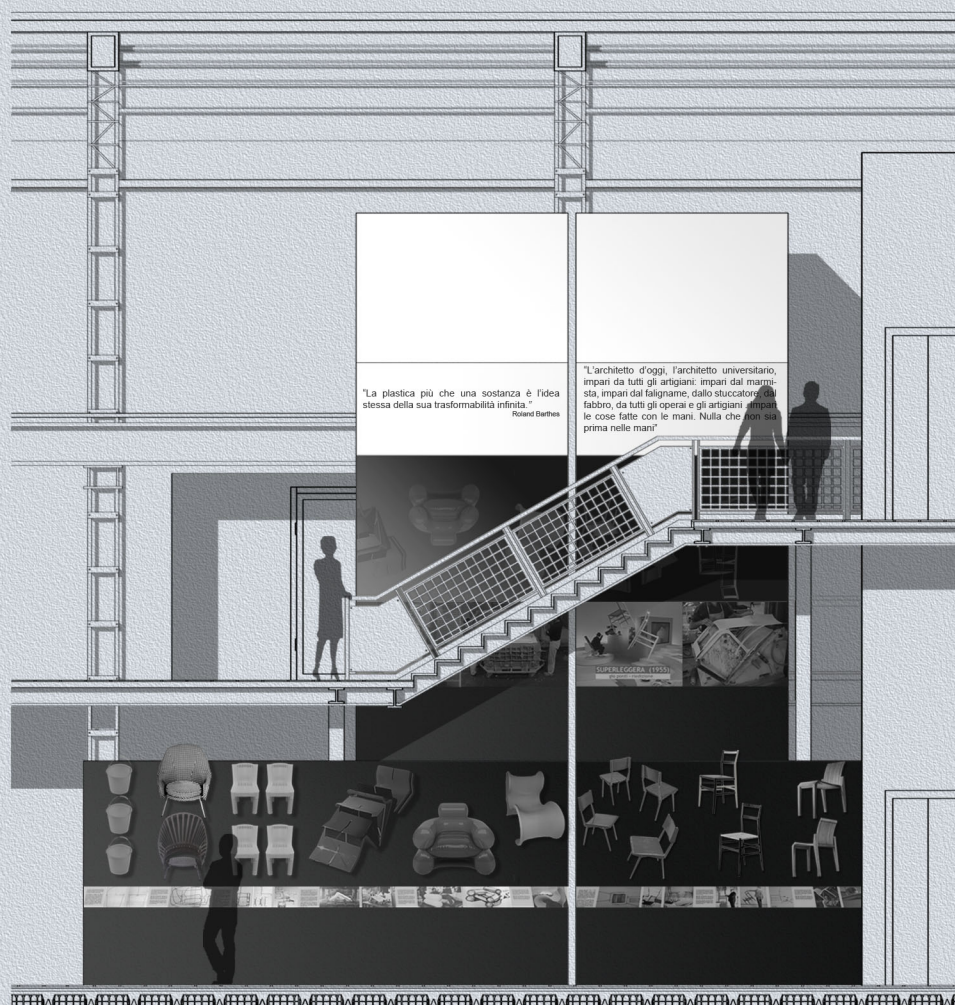
Sezione BB



Pianta piano secondo

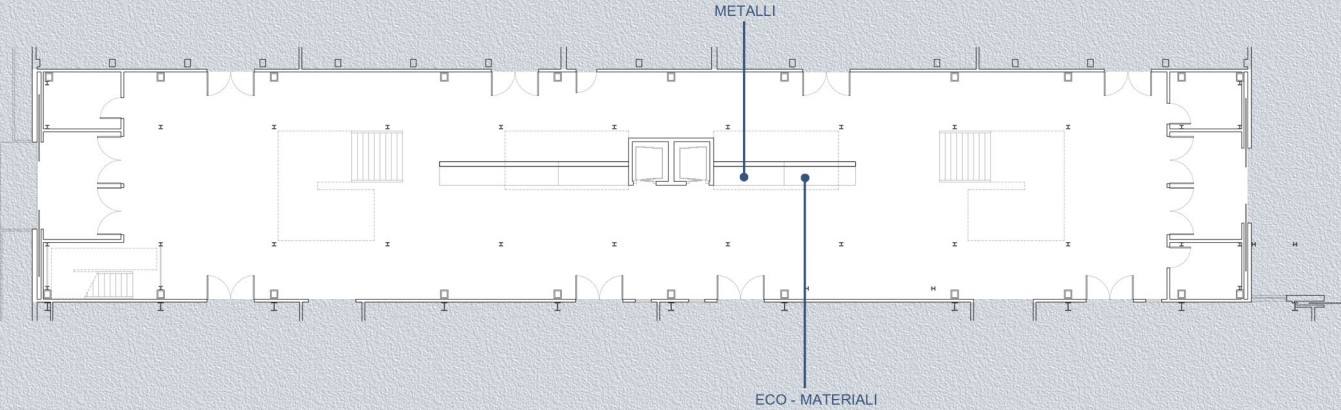


Pianta piano terra



Sezioni allestimento polimeri

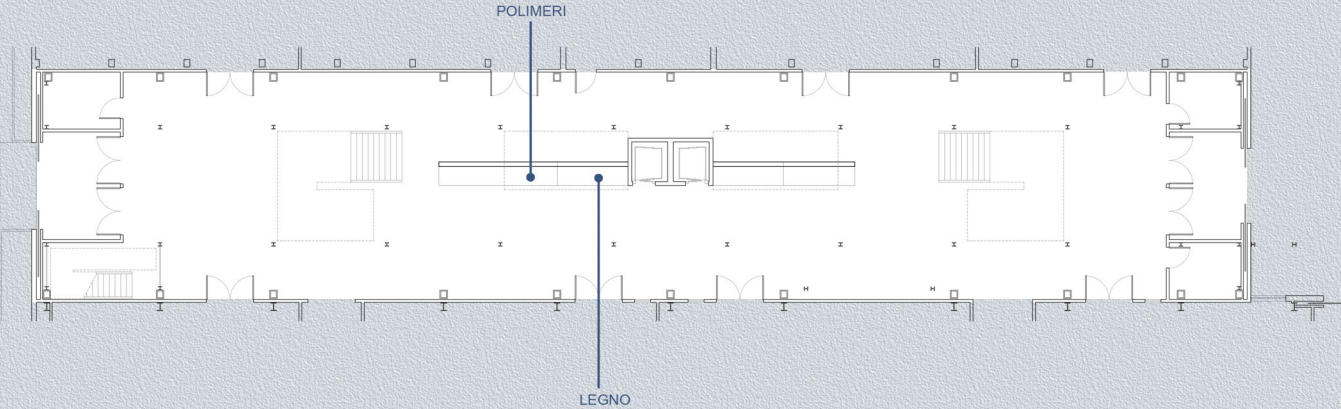
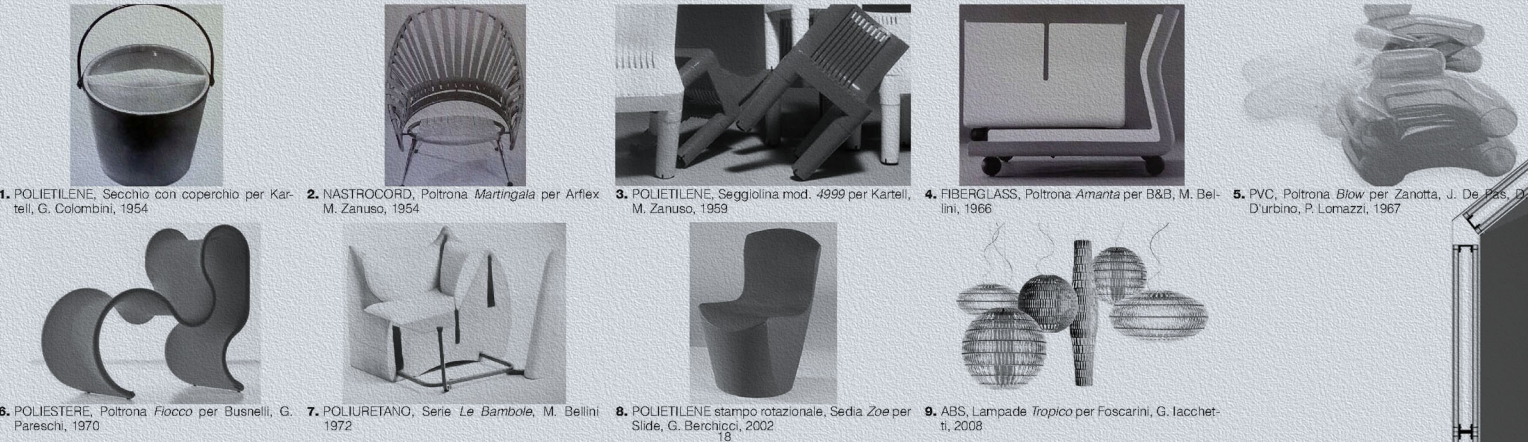
METALLO



ECO-MATERIALI



POLIMERI

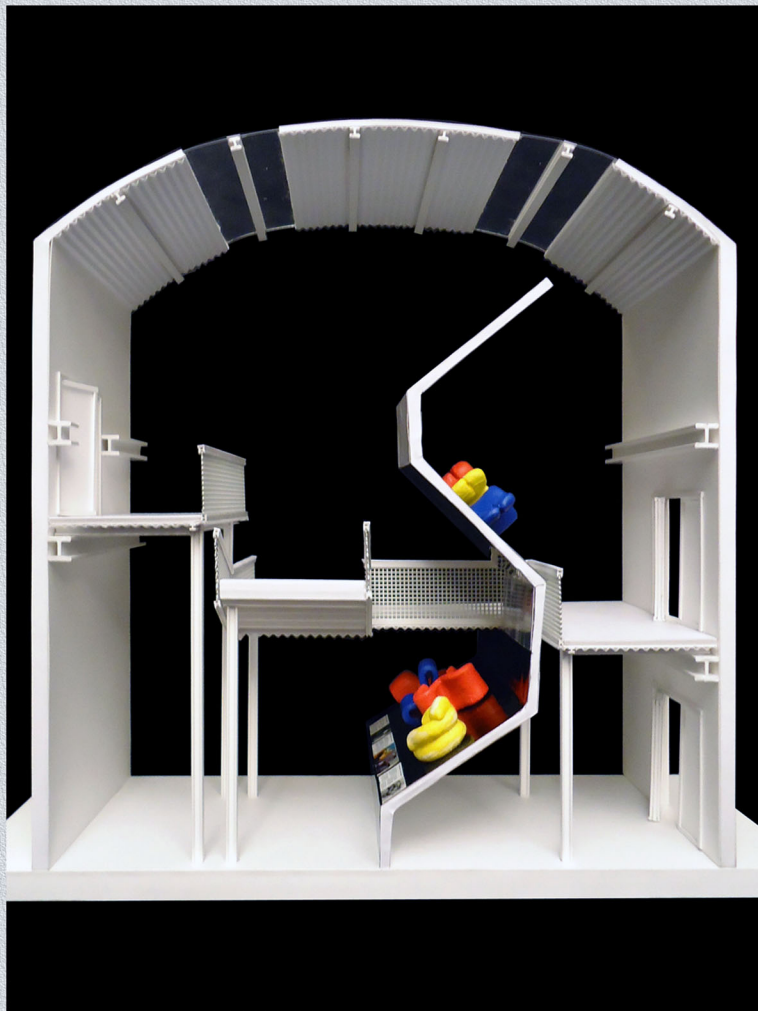
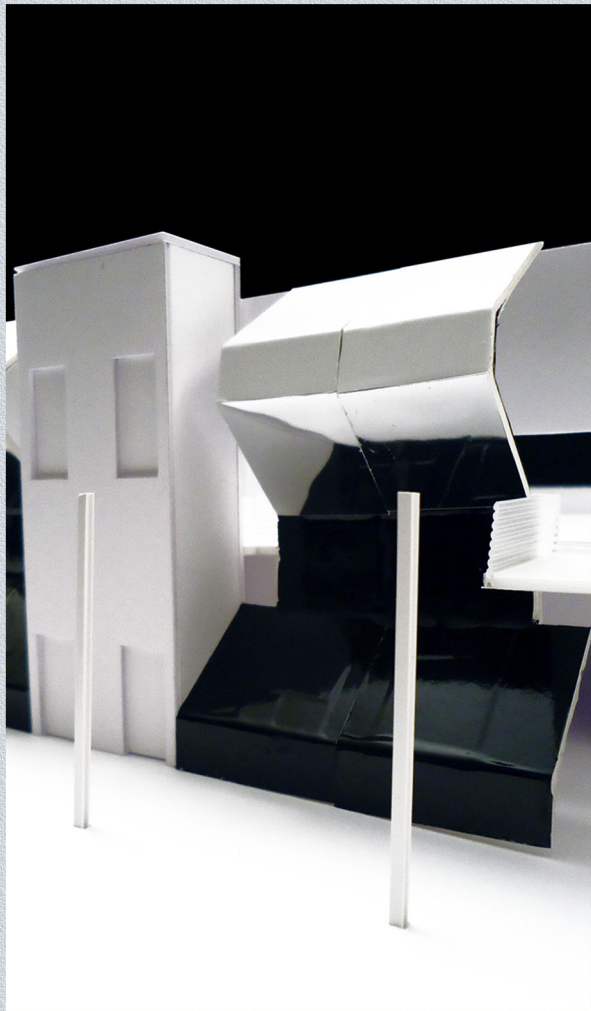
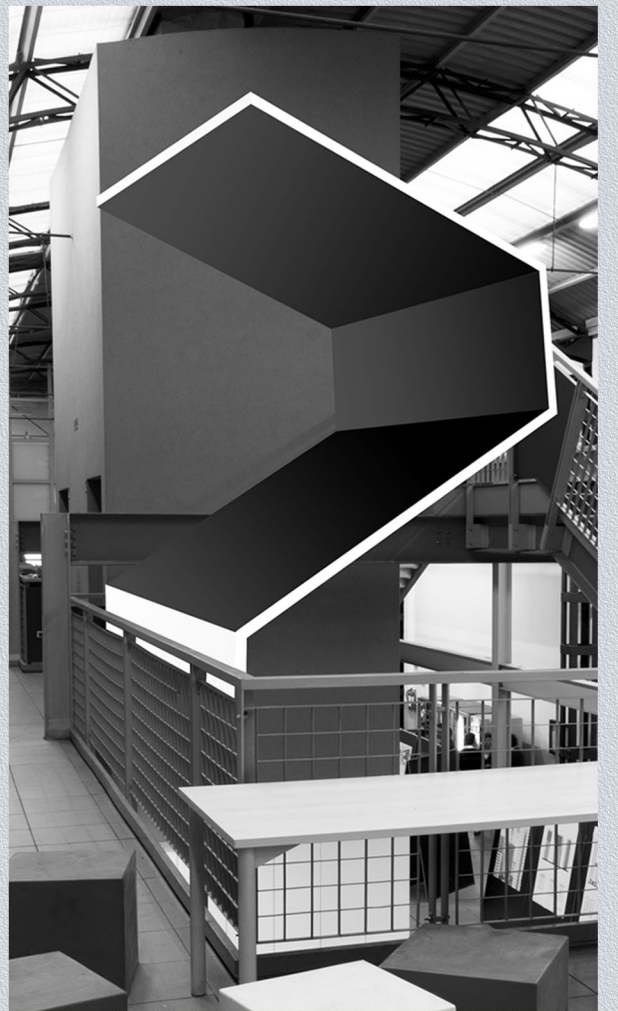


LEGNO



"L'architetto d'oggi, l'architetto marmista (le superfici lucide, le dal falgname, dallo stuccatore simo). Impari le cose fatte con in G. PONTI, Amate l'architettura, l'architettura è un cr

Layout allestimento





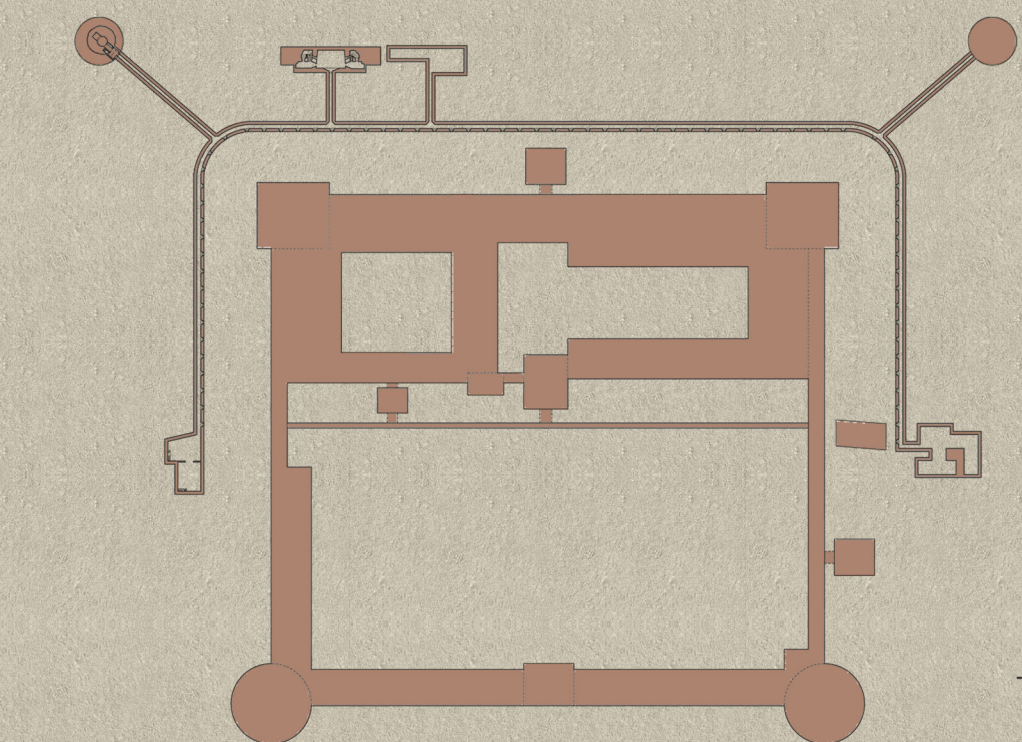
LA FORTEZZA CELATA

La Porta del Soccorso del Castello Sforzesco, Milano

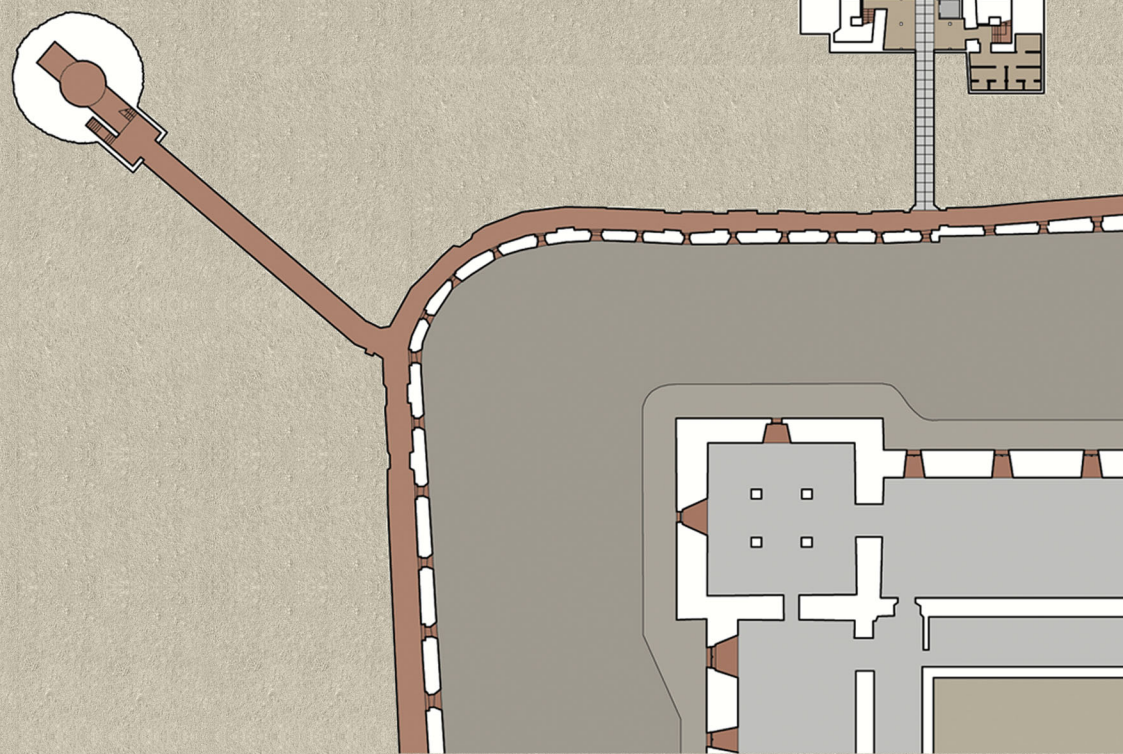
Il progetto si confronta con una preesistenza, un rudere, e la sua riqualificazione, cercando di attribuirgli non solo un valore simbolico di “memento mori”, ma anche un nuovo valore funzionale. Il rudere preso in considerazione è la Porta del Soccorso che insieme alla Torre della Colubrina e alla Torre del Piombo è un frammento dell’antica cinta di mura detta “della Ghirlanda” che circondava il Castello Sforzesco di Milano nel Rinascimento e che è stata smantellata nel corso dei secoli. Una strada coperta sotterranea percorre l’esterno del fossato del Castello a una quota inferiore a quella del Parco Sempione e collega la fortezza ai ruderi delle mura esterne. Il progetto scava nella parte centrale della Porta riportando alla luce la camera sotterranea che collegava la strada coperta con le scale interne al rudere, cosicchè anche dall’esterno sia possibile cogliere l’esistenza del cunicolo sotterraneo. Il nuovo intervento si colloca all’esterno della Porta sul lato rivolto verso il Castello, mantenendo un collegamento con il rudere grazie a tre passerelle. Il corpo progettato ricorda un’antica torre d’assedio, è interamente in legno così da sottolineare la precarietà e l’effimerità di tale opera architettonica che spesso durava solo il tempo di una battaglia. È una grande macchina fredda con una terrazza a sbalzo, un mirador, che permette di vedere il Castello da una prospettiva inusuale. Il progetto è un apparato museale in cui viene esposto il materiale reperito nel corso dello studio preliminare, costituito da stampe d’archivio.



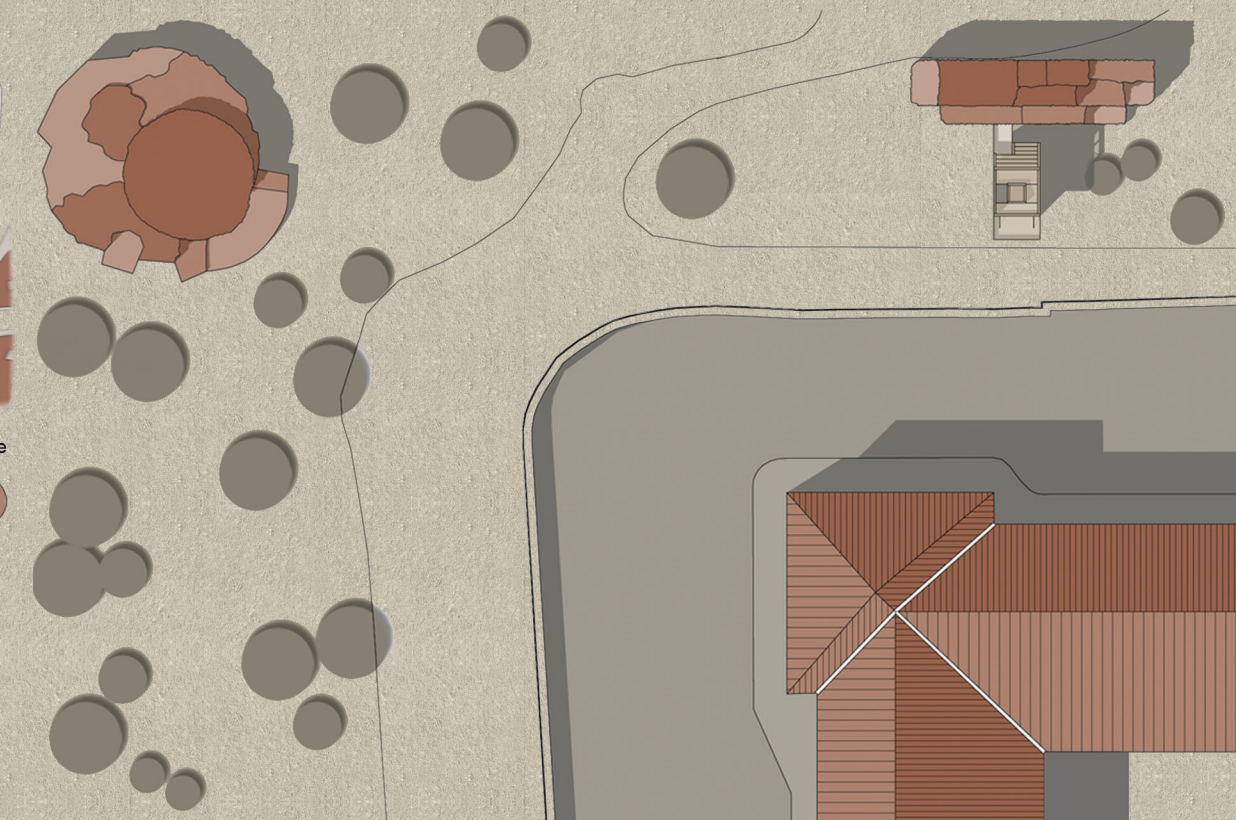
Inquadramento territoriale



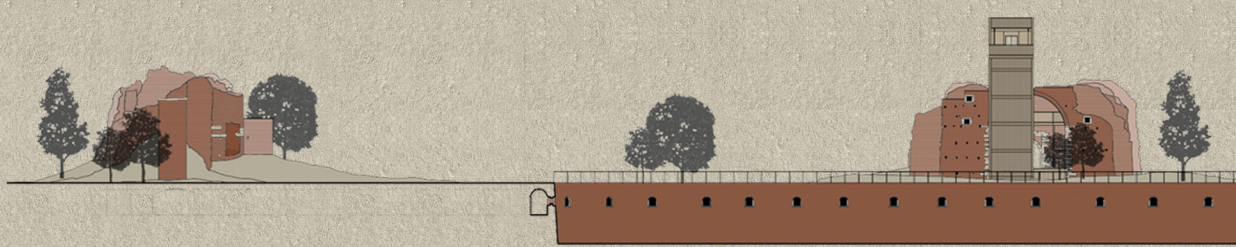
Pianta della Strada segreta coperta



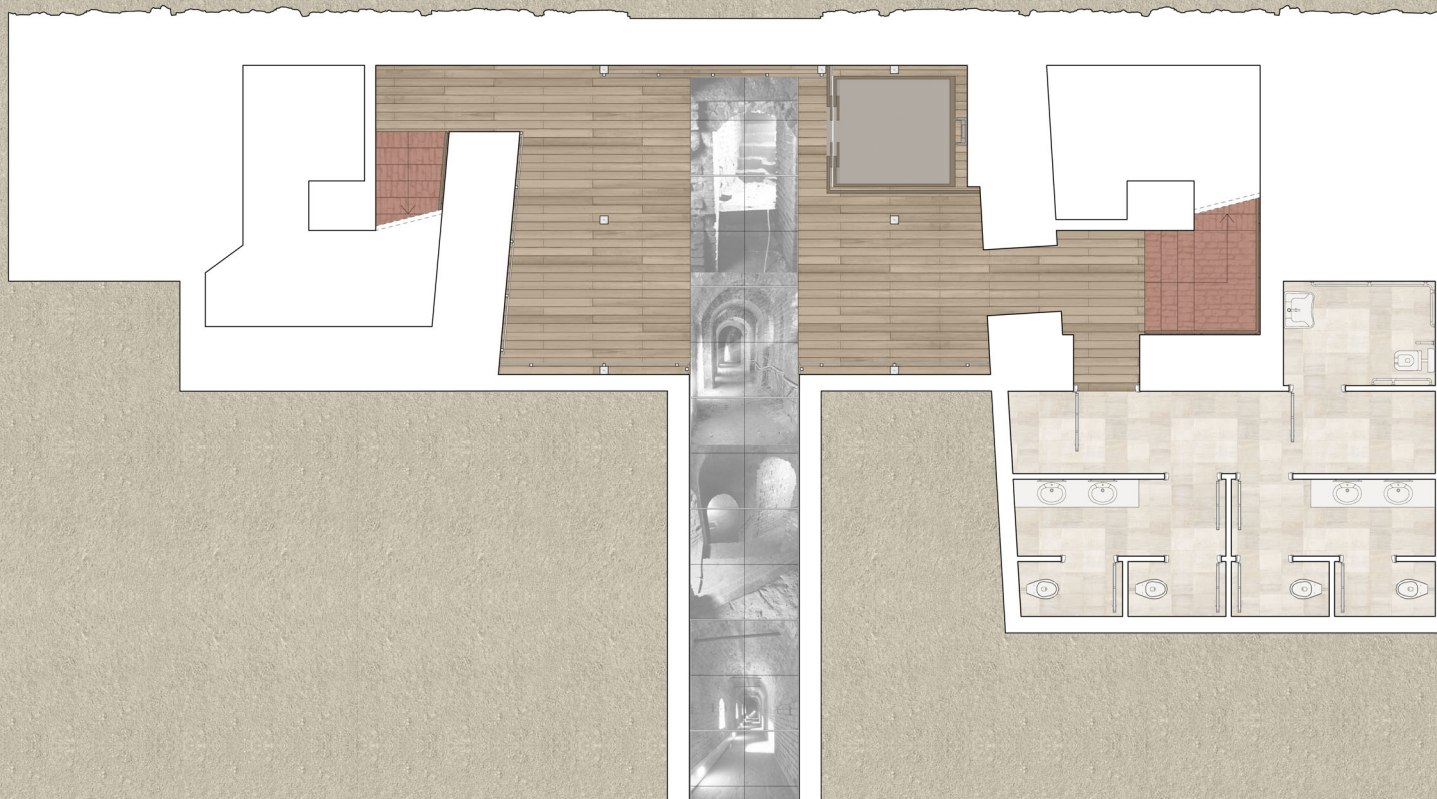
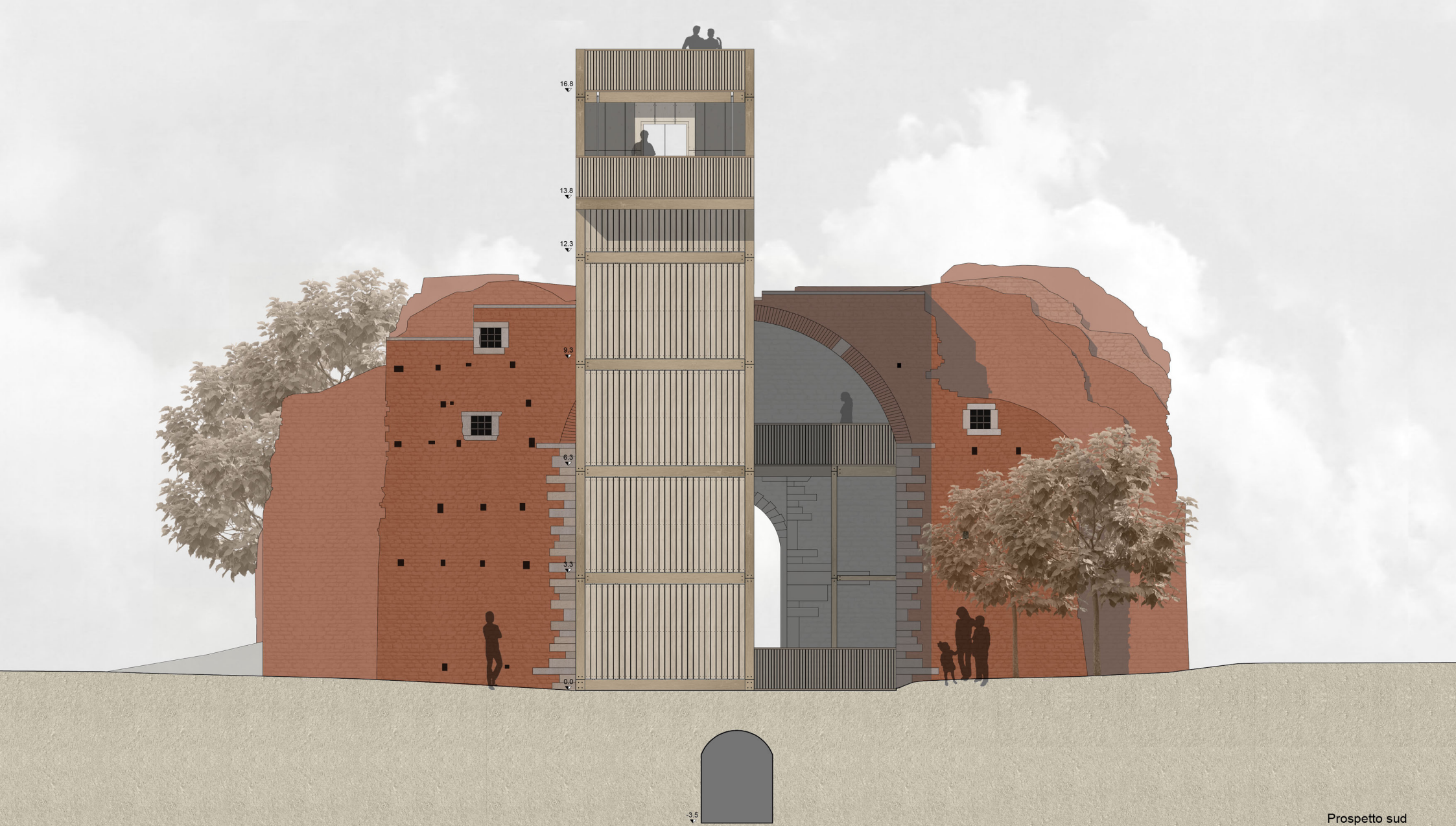
Pianta della Strada segreta coperta

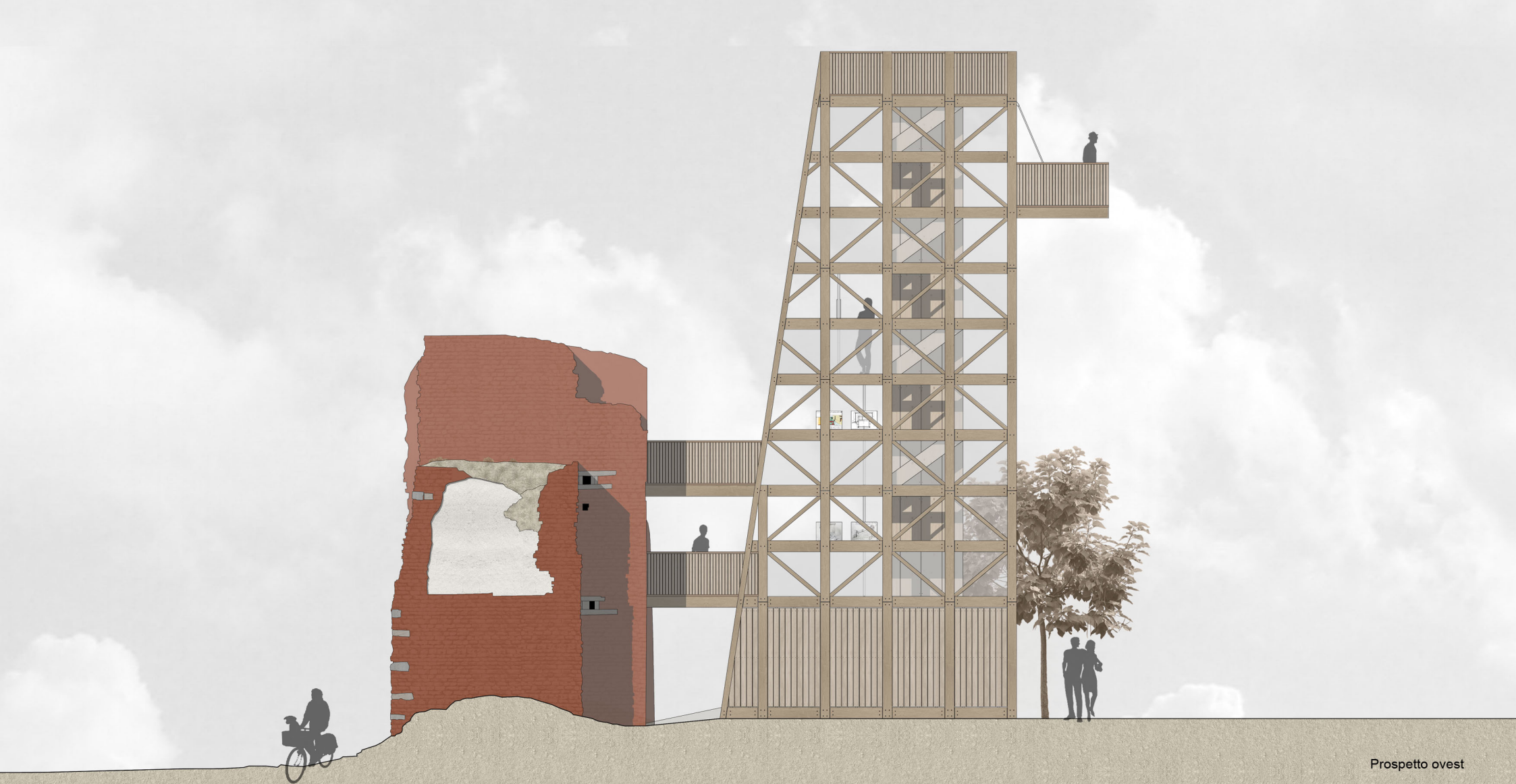


Planivolumetrico

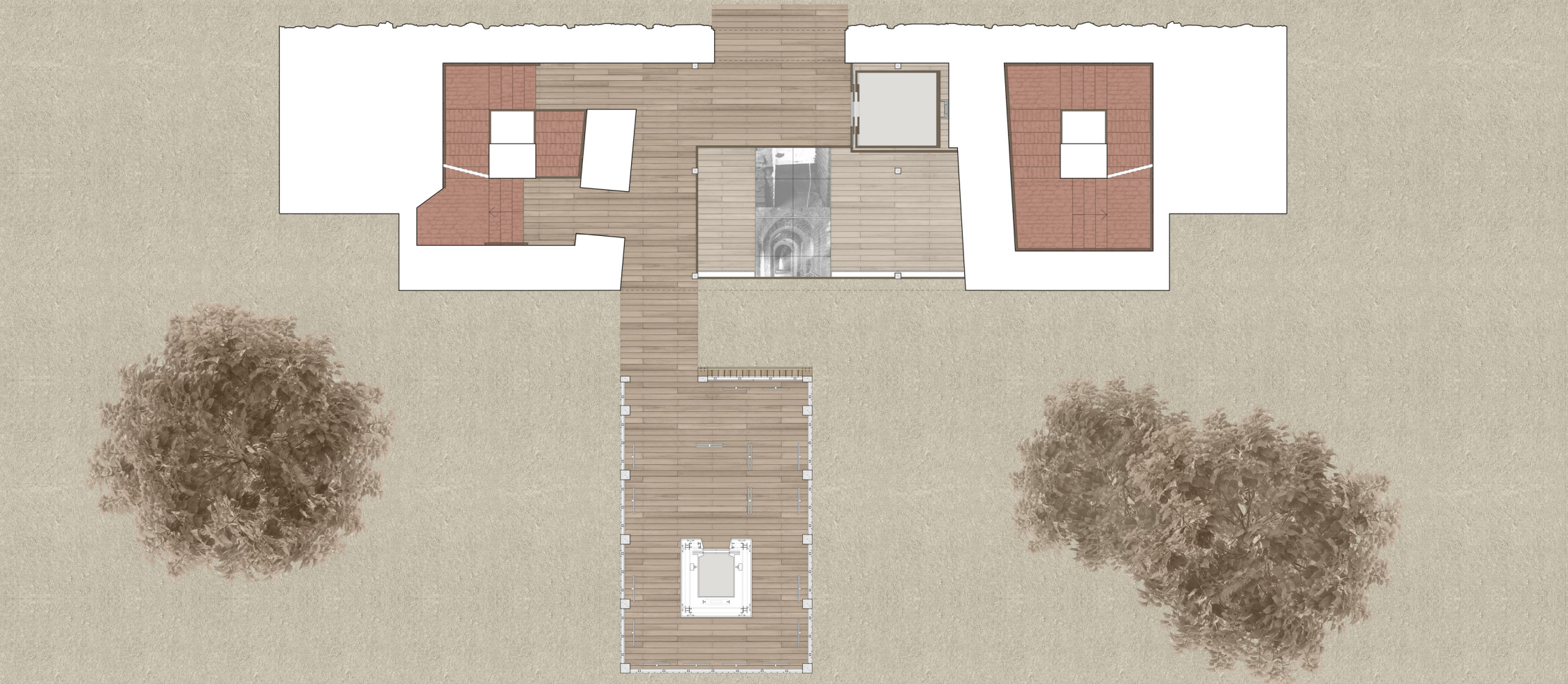


Sezione della Strada segreta coperta





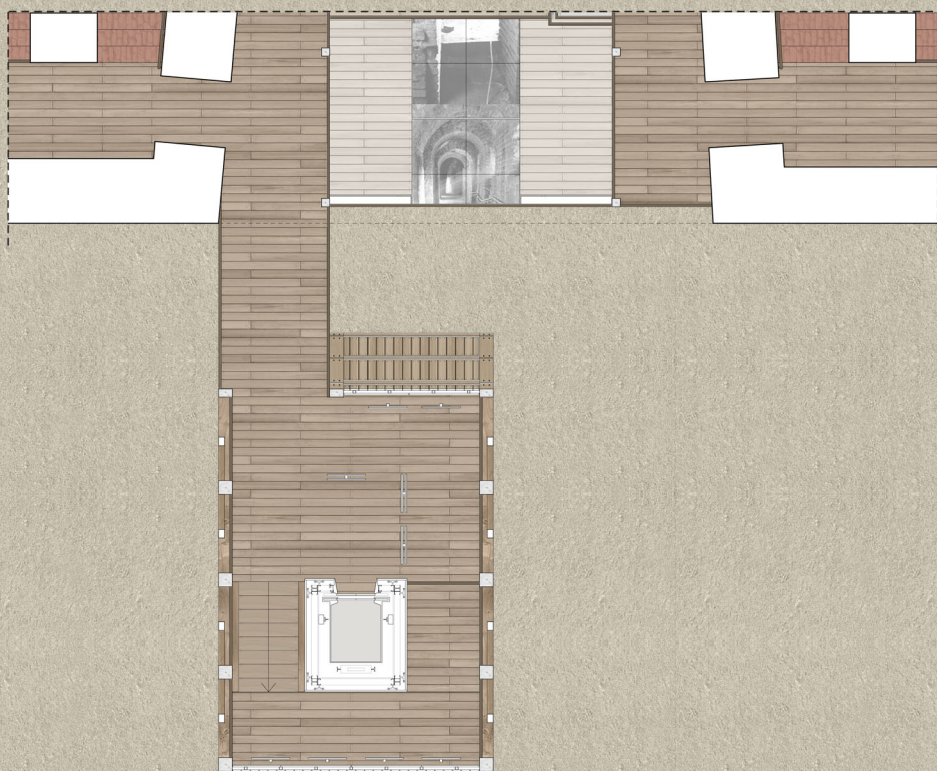
Prospetto ovest



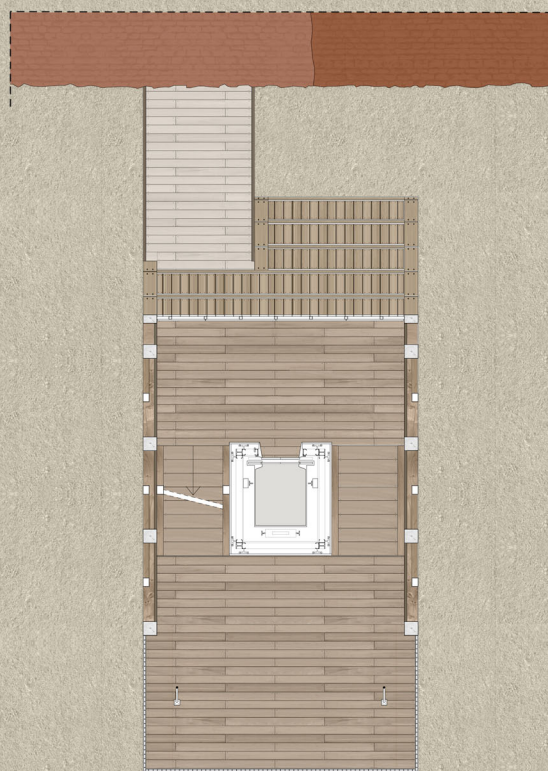
Pianta piano terra



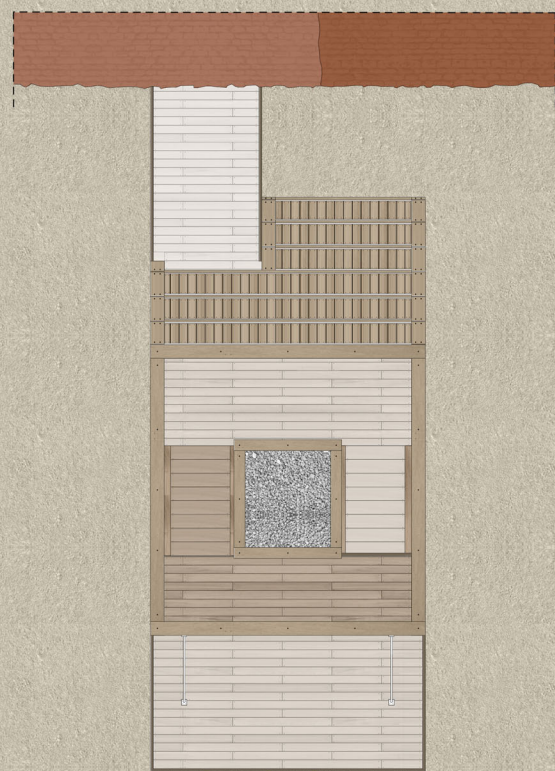
Sezione



Pianta piano secondo



Pianta terrazza



Pianta copertura

PIANO TERZO _ Torre delle Colubrina, Porta del Soccorso, Torre del Piombo

Percorso il tratto iniziale della Strada segreta coperta si giunge alla prima torre, detta Torre della Colubrina, composta da tre stanze circolari sovrapposte. La strada prosegue fino ad incontrare la galleria verso la Porta del Soccorso e le sue diramazioni. Nel secondo angolo del percorso coperto si incontra la Galleria del Piombo, che conduce ai tre piano sovrapposti dell'omonima Torre.



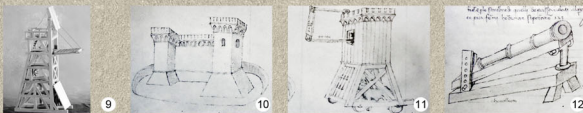
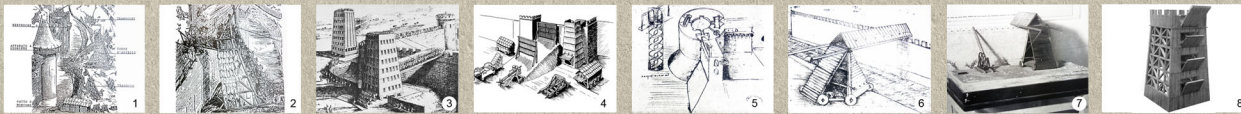
PIANO SECONDO _ La Strada segreta coperta

La parte più imponente e interessante dei sotterranei del Castello è costituita dal circuito della Strada segreta coperta e dalle sue diramazioni, conducenti alle postazioni d'artiglieria della Ghirlanda. Sono opere interamente realizzate in mattoni, che facevano parte del complesso che difendeva il Castello dal lato che guardava la campagna, e sono venute a trovarsi sotto l'attuale piano di calpestio con l'abbattimento della cinta e il conseguente riempimento del fossato esterno.



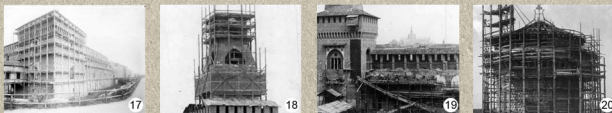
PIANO PRIMO _ La difesa

Le fortificazioni sono sempre state di fondamentale importanza per il Castello Sforzesco e per la sua difesa da attacchi esterni. Leonardo da Vinci trascorse a Milano lunghi anni di intensa attività, offrendo anche la propria opera a Ludovico il Moro come ingegnere militare in grado di realizzare fortezze, ponti leggeri per scavalcare corsi d'acqua e fossati, marchingegni per espugnare, bombardare. Sono stati effettuati anche studi sull'artiglieria e le macchine da guerra, in particolare le torri d'assedio, dalle quali nasce il progetto di questa nuova torre espositiva.



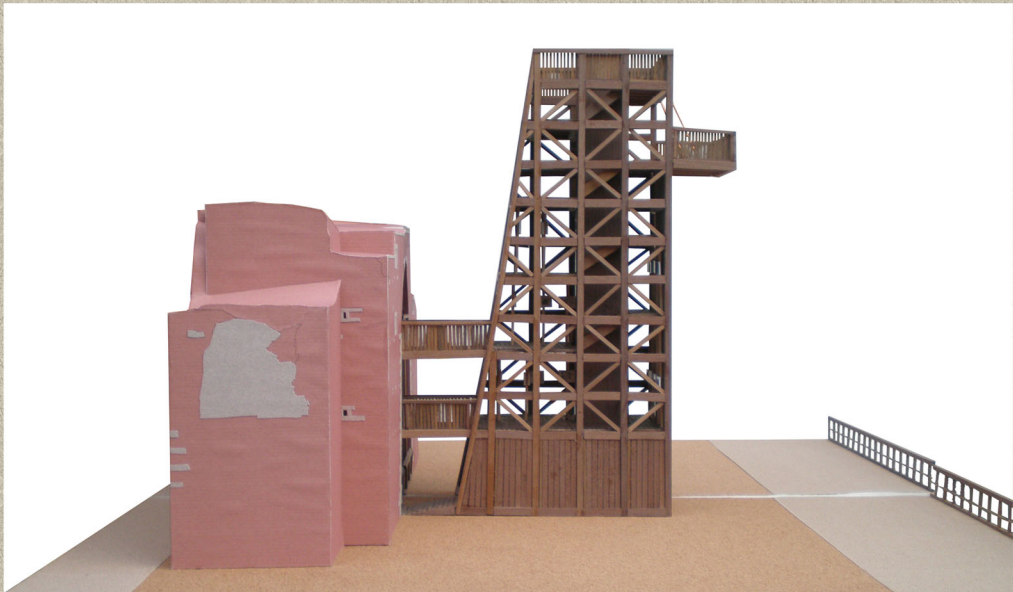
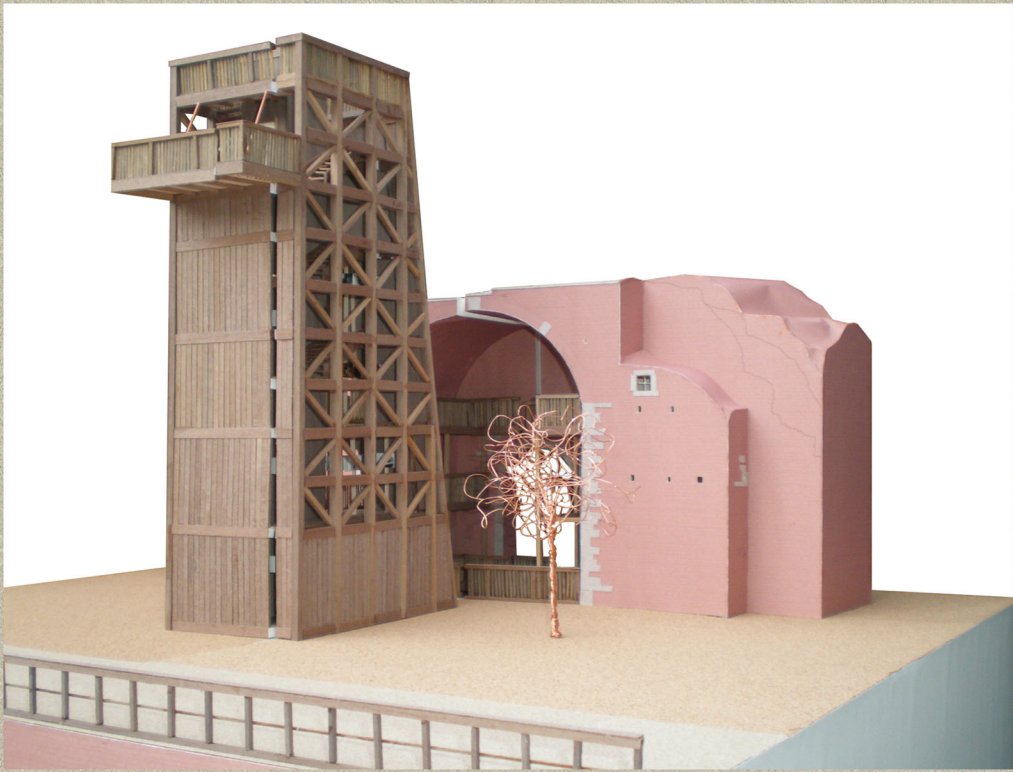
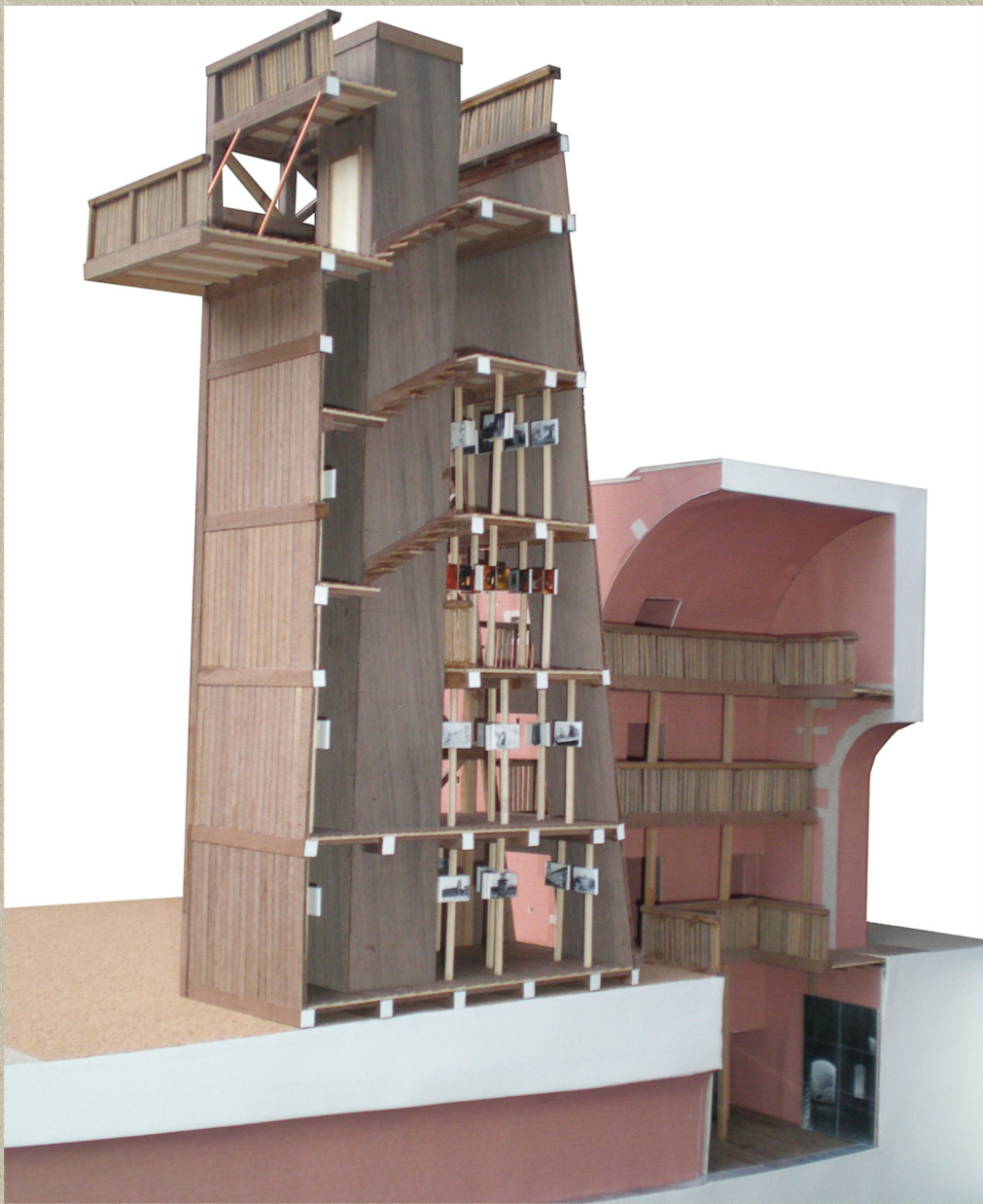
PIANO TERRA _ La storia

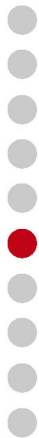
Nel corso dei secoli il Castello Sforzesco ha subito distruzioni, rifacimenti e restauri. Una prima fortificazione venne eretta nel 1368 per volere di Galeazzo II Visconti. Francesco Sforza dispose la ricostruzione del Castello, in parte demolito con la caduta dei Visconti, e della Strada segreta coperta, alloggiata nella controscarpa del fossato. Nel corso del 700 il Castello subì vari assedi, fino a quando venne rasa al suolo la cinta della Ghirlanda, eccettuata la Porta del Soccorso. Il Castello venne salvato e agli inizi del Novecento restaurato dall'architetto Beltrami.



PIANO INTERRATO

Nel piano interrato sono presenti dei ledwall, che grazie all'ambiente buio mostrano ai visitatori un assaggio della mostra. Lungo la Strada segreta coperta sono posizionati dei ledwall a pavimento, nei quali scorrono numerose immagini relative ai lavori di restauro della stessa, effettuati nel 2007. Proseguendo nella sala al piano interrato troviamo dei ledwall a parete, in cui sono proiettati filmati degli interventi svolti.





MI-LIVING TOGETHER

Progetto di Social Housing nel quartiere Bovisa, Milano

Il progetto, sviluppato all'interno del workshop internazionale Ecoweeek, mira a creare un ideale edificio di social housing in un lotto nel quartiere Bovisa di Milano, in collaborazione con l'associazione Consorzio Cooperative Lavoratori. L'housing sociale si configura come un catalizzatore di socialità e relazioni, per questa ragione l'edificio urbano deve essere caratterizzato da un forte mix funzionale, un mix sociale degli abitanti e la presenza di servizi e aree comuni.

Il progetto, sviluppato in gruppo con studenti stranieri, in collaborazione con lo Studio di Architettura BEMaa, cerca di indagare la potenzialità degli edifici che si espandono in spazi ibridi per migliorare la qualità e l'efficienza della loro interfaccia urbana. Il progetto analizza anche gli aspetti della sostenibilità, attraverso la creazione di un ecosistema tra gli utenti, l'edificio e il contesto locale e globale, e la progettazione di un edificio con alte performance ambientali.

Il complesso progettato è un'housing sociale che non rinuncia alla qualità, i luoghi pubblici all'interno dell'area sono fruibili dall'intera collettività, poichè comprendono una serie di ambienti polifunzionali tra cui temporary shop, incubatori di imprese, aree fitness, caffetterie. Sono state previste diverse attività all'aperto, mezzi alternativi all'automobile come il bikesharing e la possibilità di ottenere servizi e prodotti a km 0. L'attenzione alla sostenibilità avviene anche attraverso l'inserimento di impianti fotovoltaici per illuminazione, ventilazione e riscaldamento.



**MI living
TOGETHER**

0,8 CAR/ FAMILY car sharing _ bikesharing _ reduce CO₂

0Km local food production _ solidarity purchase group

14,5 mq/ inhabitant high quality of common space

20 KWh/m² year lighting _ ventilation _ heating _ cooling

24/7 shop _ coffee _ laundry _ business incubator



Yve Pessina
architetto

via Cesare Cantù, 46

20831 Seregno, MB

Cell: +39 333 6749946

E-mail: yve.pessina@fastwebnet.it